

Fondazione
Musei Civici
di Venezia

—
Programma
Programme
2016
—

**MU
VE**



Fondazione
Musei
Civici
Venezia

CITTA' DI
VENEZIA





Presidente
Mariacristina Gribaudo

Vicepresidente
Luigi Brugnarò

Consiglieri
Bruno Bernardi
Barbara Nino
Roberto Zuccato

Direttore
Gabriella Belli

Segretario Organizzativo
Mattia Agnetti

Comitato Scientifico
Jean Clair
Timothy Clifford
Paolo Galluzzi
Tomàs Llorenz
Anna Ottani Cavina

<<
Pablo Picasso
Mademoiselle Léonie (Studio), 1910
Matita e inchiostro su carta, 64,3 x 49,5 cm
Fondazione Mapfre, Madrid
© Colecciones Fundación MAPFRE /
Photo Fernando Maquieira / Succession Picasso

Programma *Programme* 2016



Tra gli obiettivi della Fondazione Musei Civici di Venezia, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio sono da sempre una priorità. Accanto agli interventi strutturali e di restauro compiuti in questi ultimi anni nei dodici musei che la Fondazione gestisce, accanto ai nuovi allestimenti e ai rinnovati percorsi espositivi, il progetto che ci vede maggiormente impegnati nel 2016 riguarda la catalogazione, l'archiviazione e la digitalizzazione dell'immenso patrimonio di opere d'arte custodite, che sono oltre 700.000. Una necessità non più rinviabile che consentirà anche di studiare e svelare al pubblico nuclei collezionistici di grandissimo pregio conservati nei depositi e ignoti ai più.

Naturalmente ad animare e arricchire l'offerta dei nostri musei non mancano anche quest'anno gli appuntamenti espositivi, in gran parte collegati alla storia e all'identità di ciascuno di essi e spesso frutto della ricerca scientifica della Fondazione: dai grandi progetti internazionali alle mostre sul collezionismo, dalle esposizioni celebrative o di costume fino ai progetti sviluppati in rapporto con il territorio. Un territorio che la Fondazione Musei Civici di Venezia, che pure collabora con le maggiori istituzioni culturali mondiali, intende sempre più coinvolgere anche avviando un'attenta revisione dei sistemi di accoglienza e dei servizi delle diverse sedi (Wi-Fi, aree allattamento, aree co-working ecc.) affinché diventino punti di riferimento e luoghi di ritrovo non solo per i turisti ma anche per i giovani, le donne, i lavoratori, gli abitanti della città e delle diverse province del Veneto, che in questi straordinari siti possono ritrovare la loro storia e la loro identità.

Il presente programma non dà conto dei tantissimi convegni internazionali, incontri pubblici, lectiones e iniziative di animazione promossi dalla Fondazione nel corso dell'anno; né dei premi, delle collaborazioni scientifiche e degli studi avviati con università, istituzioni, fondazioni, musei internazionali ed enti di ricerca, che pure rappresentano una parte importante della nostra attività. Costante è anche il contributo al dibattito e allo studio sulla gestione e il finanziamento dei beni culturali e sulla collaborazione tra pubblico e privato in questo settore. Tutti gli aggiornamenti si possono leggere sul nostro sito.

Gabriella Belli
Direttore Fondazione Musei Civici di Venezia

Among the objectives of the Fondazione Musei Civici di Venezia, the preservation and promotion of our cultural heritage have always been priorities. In addition to the structural and restoration work that has taken place in recent years in the twelve museums administered by the Foundation, and besides the new display and layout of exhibits, the project we are most committed to in 2016 is the cataloguing, archiving and digitisation of the immense heritage of artworks held in Venice, numbering over 700,000. This essential and no longer postponable task will also allow us to research and share with the public, collections of great value that have been kept in storage and are for the most part unknown.

Of course, to enliven and enrich what our museums have to offer, there is no lack of exhibitions again this year, most of which are related to the history and identity of each of the collections, and often the result of the Foundation's scientific research. These include large international projects, exhibitions about collecting and collectors, commemorative exhibitions, ones focused on traditions, and projects linked to the area. In fact, the Fondazione Musei Civici di Venezia, which collaborates with the world's major cultural institutions, intends to involve the city and its territory far more widely by reviewing the services available to visitors in each of its museums (Wi-Fi, areas for infant care and co-working etc.). In this way, these extraordinary museums can become reference points and meeting places not only for tourists but also locations where young people, women, workers, the city's inhabitants and those from the various Veneto provinces can discover their history and identity.

This programme does not cover all the many international conferences, public meetings, lectures and other initiatives promoted by the Foundation during the year; nor the prizes, scientific collaboration and studies undertaken with universities, institutions, foundations, international museums and research institutes, which also represent an important part of our activities. We also constantly contribute to the debate on and study of the management and funding of cultural heritage and cooperation between the public and private entities in this sector. All updates can be found on our website.

Gabriella Belli
Director, Fondazione Musei Civici di Venezia

Mostre 2016, di museo in museo

08	Venezia, gli ebrei e l'Europa	Palazzo Ducale
16	Hieronymus Bosch e Venezia	Palazzo Ducale
20	Giovanni Bellini. Un capolavoro per Venezia	Museo Correr
24	Ippolito Caffi 1809-1866. Tra Venezia e l'Oriente	Museo Correr
32	Quand fondra la neige, où ira le blanc	Palazzo Fortuny
40	Gli Atelier Cadorin. Una dinastia di artisti veneziani	Palazzo Fortuny
42	Lino Selvatico. Una seconda Belle Époque	Ca'Pesaro
44	CULTURE CHANEL. La donna che legge	Ca'Pesaro
54	Geminiano Cozzi e le sue porcellane	Ca'Rezzonico
58	Dialoghi inediti tra vetro e profumo	Palazzo Mocenigo
60	Il vetro per l'aperitivo!	Museo del Vetro
62	Silvia Levenson. Identidad desaparecida	Museo del Vetro
64	Murano Oggi. Le eccellenze del vetro contemporaneo	Museo del Vetro

Attività 2016

68	Programma attività Museo di Storia Naturale
74	Servizi educativi. Musei da vivere e da sperimentare per tutti
78	MUVE Friend Card. L'amicizia sostiene i musei
79	MUVE Exclusive. Visite esclusive
80	Uffici e servizi

**Mostre 2016,
di museo in museo**
*Exhibitions 2016,
from Museum to Museum*

—

Con il sostegno di
Comitato "I 500 anni del Ghetto di Venezia"
Comunità Ebraica di Venezia
Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

Con il contributo di
Regione del Veneto
Save Venice Inc
The Gladis Kriebel Delmas Foundation
Venetian Heritage
David Berg Foundation New York
Fondazione Ugo e Olga Levi

*Il progetto multimediale è stato realizzato
in collaborazione e con il supporto di
Fondazione di Venezia*

A cura di
Donatella Calabi

Direzione scientifica
Gabriella Belli

Venezia, gli ebrei e l'Europa

Palazzo Ducale
Appartamento del Doge

—
19 Giugno
13 Novembre 2016



Organizzata in occasione del cinquecentenario dell'istituzione del Ghetto di Venezia, la mostra *Venezia, gli ebrei e l'Europa* intende descrivere i processi che sono alla base della nascita, della realizzazione e delle trasformazioni del primo "recinto" al mondo destinato agli ebrei. Nel contempo lo sguardo si allarga, abbracciando le relazioni stabilite con il resto della città e con altri quartieri ebraici (e non solo) italiani ed europei, a sottolineare la ricchezza dei rapporti tra gli ebrei e Venezia e tra gli ebrei la società civile, nei diversi periodi della loro lunga permanenza in laguna, in area veneta e in area europea e mediterranea. L'intento è infatti divulgare tra i molti visitatori che frequentano la città lagunare una maggiore consapevolezza delle diversità culturali esistenti nella Venezia cosmopolita d'inizio Cinquecento e della commistione di saperi, conoscenze, abitudini che ne costituiscono tuttora il principale patrimonio.

Vittore Carpaccio
Ritratto del doge Leonardo Loredan, 1501-1505
Olio e tempera su tavola, 67 x 51 cm
Museo Correr, Venezia, Cl. I n. 43
© Fondazione Musei Civici di Venezia,
Archivio Fotografico

>>
Marc Chagall
Rabbino n. 2, 1914-1922
Olio su tela, 104 x 84 cm
Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte
Moderna, Venezia, inv. 849
© Fondazione Musei Civici di Venezia,
Archivio Fotografico

<<
Vittore Carpaccio
Predica di santo Stefano
Olio su tavola, 148 x 194 cm
Louvre, Département des Peintures, Parigi, inv. 181
© RMN - Grand Palais



The exhibition *Venezia, the Jews and Europe*, organised to mark the fifth centenary of the institution of the Venice Ghetto, describes the circumstances that underlie the origins, creation and transformations of the first 'enclosure' for Jews in the world. The broad scope of the exhibition will also examine the relationships the Ghetto established with the rest of the city, and with other Jewish and non-Jewish communities in Italy and Europe. The aim is to highlight the richness of relationships between Jews, Venice and civil society during various periods in the long history of their presence in the city, in the Veneto, and in the wider European and Mediterranean scene. The exhibition aims to provide the many visitors to the lagoon city with an increased awareness of the cultural diversity that existed in cosmopolitan Venice at the beginning of the sixteenth century, including the combination of knowledge, skills and traditions that still remain its most important heritage.



Non solo un lavoro d'indagine sull'area specifica dei tre ghetti (Nuovo, Vecchio e Nuovissimo) dunque, ma anche una riflessione sugli scambi culturali e linguistici, sulle abilità artigianali e sui mestieri che la comunità ebraica ha condiviso con la popolazione cristiana e le altre minoranze presenti in un centro mercantile di straordinaria rilevanza. L'arco cronologico preso in considerazione va oltre la caduta della Repubblica e l'apertura delle porte: apparirà in mostra anche il ruolo degli ebrei nell'età dell'assimilazione e nel corso del Novecento. L'ipotesi di partenza del progetto è infatti che la storia dell'istituzione del Ghetto debba essere studiata nel quadro della più generale gestione da parte della Repubblica Veneta delle minoranze nazionali, etniche e religiose che vivevano nella città capitale di una "economia mondo", come la chiamava lo storico Fernand Braudel. Ma si tratta anche di spiegare come queste relazioni si siano via via allargate a un ambito geografico molto vasto e siano continuate nel tempo adattandosi ai cambiamenti politici, sociali e culturali.



In addition to investigating the specific areas of the three Ghettos (Nuovo, Vecchio and Nuovissimo), the exhibition will also focus on the history of cultural and linguistic exchanges, and the craftsmanship and trades the Jewish community shared with the Christian population and other minorities in a mercantile centre of exceptional significance. The time span covered extends beyond the fall of the Republic and the opening of the Ghetto gates to also focus on the role of Jews during the period of assimilation and in the twentieth century. In fact, the underlying assumption of the exhibition project is that the history of the Ghetto should be studied in the broader context of the Venetian Republic's treatment of the variety of national, ethnic and religious minorities who lived in the capital city of a 'world economy', as historian Fernand Braudel called it. But it is also important to show how these relationships gradually extended to a much vaster geographical area, persisting over time by adapting to political, social and cultural changes.

Distribuiti in 10 sezioni e nelle 11 sale degli appartamenti del Doge, dipinti, disegni, libri e documenti permettono di dar conto di vicende di lungo periodo di relazioni e di scambi. L'esposizione sarà corredata da tecnologie (video, touch-screen, modelli) per facilitare il racconto e renderlo accessibile a diversi target di pubblico. Al racconto delle vicende insediative si intreccia una serie di episodi capaci di attirare l'attenzione di un pubblico eterogeneo: incontri con personaggi particolarmente significativi, racconti di viaggio, letteratura, musica, teatro.

Le sezioni

1. Prima del Ghetto - Sale 1-2
2. La Venezia cosmopolita - Sala 3
3. Il Ghetto cosmopolita - Sala 4
4. Le sinagoghe - Sala 5
5. Cultura ebraica e figura femminile - Sala 6
6. I commerci tra XVII e XVIII secolo - Sala 7
7. Napoleone: l'apertura dei cancelli e l'assimilazione - Sala 8
8. Il mercante di Venezia - Sala 9a
9. Collezioni, collezionisti - Sale 9-10
10. Il XX secolo - Sale 9-11

<

Joseph Heintz il Giovane
Caccia ai tori in campo San Polo
Olio su tela, 105 x 205 cm
Museo Correr, Venezia

>

Giuseppe Jappelli
Progetto per il giardino Treves a Padova.
Pianta e prospetto del Tempietto,
prima metà XIX secolo
Penna, inchiostro e acquerello su carta
Musei Civici, Museo d'Arte Medievale
e Moderna, Padova
© Per gentile concessione del Comune di Padova,
Assessorato alla Cultura

>>

Jacopo de' Barbari
Venetia
Museo Correr, Venezia

—

Organised into ten sections within the eleven rooms of the Doge's apartments, paintings, drawings, books and documents illustrate a story of long-term relationships and exchanges. Interactive technology in the form of video, touch-screens and models will complement the exhibition, increasing its accessibility to the public. A series of themed events linked to the exhibition will also be held, designed to interest a wide audience. These will include talks with prominent personalities, travel stories, literature, music and theatre.

Sections

1. Before the Ghetto - Rooms 1-2
2. Cosmopolitan Venice - Room 3
3. The cosmopolitan Ghetto - Room 4
4. The synagogues - Room 5
5. Jewish culture and the role of women - Room 6
6. Seventeenth to eighteenth-century trade - Room 7
7. Napoleon: opening the Ghetto gates and assimilation - Room 8
8. The Merchant of Venice - Room 9a
9. Collectors and collections - Rooms 9-10
10. The twentieth century - Rooms 9-11







Hieronymus Bosch e Venezia

Palazzo Ducale
Appartamento del Doge

11 Novembre 2016
26 Febbraio 2017

In collaborazione con
Polo Museale del Veneto
Gallerie dell'Accademia di Venezia

A cura di
Bernard Aikema

Le celebrazioni per i 500 anni dalla morte di Hieronymus Bosch, che si sono avviate a inizio 2016 alle Gallerie dell'Accademia, si concluderanno sempre a Venezia con una mostra-dossier a Palazzo Ducale, centrata sulle tre opere "veneziane" del grande artista: il *Trittico di Santa Liberata*, le *Visioni dell'Aldilà* e il *Trittico degli Eremiti*. Documentate nel 1521 nella collezione del Cardinale Grimani – dove pare siano giunte tramite il mercante fiammingo Daniel Bomberg – lontanissime per iconografia, stile e immaginario al gusto classicheggiante dominante allora in laguna, le tavole di Bosch non mancarono d'influencare la scena artistica del tempo e i pittori delle generazioni future. La mostra si svilupperà intorno a questi capolavori – conservati per secoli a Palazzo Ducale, ora a Palazzo Grimani, e restaurati grazie al Bosch Research and Conservation Project e alla Getty Foundation di Los Angeles – mirando a ricostruirne la storia e a chiarire il significato ancora enigmatico delle decine e decine di visioni di Bosch e dei suoi seguaci, che appaiono di straordinaria modernità. Gli interrogativi sui modi e le ragioni del loro arrivo a Venezia (ancora tutti da svelare) e sul diffondersi in laguna dell'arte visionaria del geniale artista saranno motivo di interessanti novità.

Celebrations for the 500th anniversary of the death of Hieronymus Bosch have started early in 2016 in the Gallerie dell'Accademia, and will terminate in Venice with an exhibition-dossier at the Doge's Palace, centred on the three 'Venetian' paintings by the great artist: the *Triptych of The Martyrdom of Saint Liberata*, the *Visions of the Hereafter* and the *Hermit Saints Triptych*. Documented in 1521 as part of the Cardinal Grimani collection, the works were apparently acquired through the mediation of the Flemish merchant Daniel Bomberg. In terms of iconography, taste and imagination, Bosch's paintings were far removed from the classicizing taste that was dominant in Venice at that time, but they were to have a significant influence on the art scene of the period and on painters of future generations. The exhibition will be constructed around these masterpieces, preserved for centuries at the Doge's Palace and now at the Palazzo Grimani, and newly restored thanks to the initiative of the Bosch Research and Conservation Project and the Getty Foundation in Los Angeles. The exhibition aims to reconstruct the history and still enigmatic significance of these paintings and dozens and dozens of other extraordinary visions by Bosch and his followers, which seem very modern to us. Moreover, questions concerning how and why these paintings arrived in Venice, and how knowledge of the visionary art of this brilliant artist spread in the city and surrounding areas will be addressed with new and fascinating results.

<
Hieronymus Bosch
Trittico di Santa Liberata, post 1493
Olio su tavola
Gallerie dell'Accademia, Venezia

>
Hieronymus Bosch
Trittico degli Eremiti (part.), post 1489
Olio su tavola
Gallerie dell'Accademia, Venezia

>>
Herri Met de Bles detto il Civetta
L'inferno, metà XVI secolo
Olio su tavola
Palazzo Ducale, Venezia







Giovanni Bellini

Un capolavoro per Venezia

Museo Correr
Sala delle Quattro Porte
—
5 Marzo
18 Giugno 2016

In collaborazione con
Alliance Française
Musée des Beaux-Arts
et d'Archéologie di Besançon

A cura di
Pierre Rosenberg

Coordinamento
Andrea Bellieni

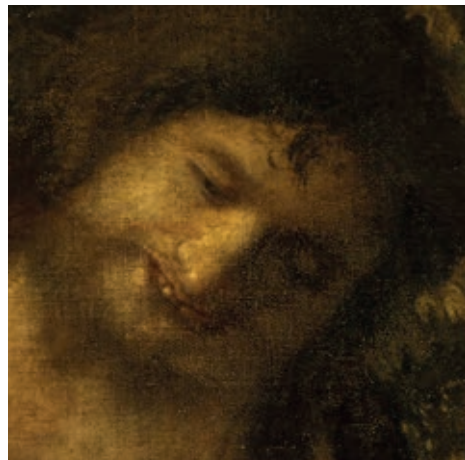
Un capolavoro per Venezia apre le celebrazioni del cinquecentenario della morte di Giovanni Bellini (Venezia 1430 ca. – 1516), indiscusso “padre nobile” della pittura veneziana e protagonista del Rinascimento italiano, con la presentazione di *L'ebbrezza di Noè*. L'evento, progettato sotto la guida scientifica di Pierre Rosenberg e con la collaborazione dell'Alliance Française, ha come essenziale generoso partner il Musée des Beaux-Arts et d'Archéologie di Besançon che, dal 1895, custodisce l'opera dipinta nel 1515. Ritorna dunque a Venezia uno dei quadri più rappresentativi e sorprendenti dell'intera produzione pittorica di Bellini. Tratto dalla *Genesi* (9, 18-27), il tema evoca l'episodio in cui Noè, ubriaco per aver bevuto molto vino della sua vigna, si è addormentato nudo. Suo figlio Cam lo trova assopito, ride nel vedere ciò che i greci chiamavano le “parti vergognose” e chiama i fratelli che, sopraggiunti, vogliono coprire l'anziano padre. Per l'irrispettosa irrisone Noè maledirà e condannerà alla schiavitù Cam e la discendenza di suo figlio Canaan.

A masterpiece for Venice, the presentation of the famous painting *The Drunkenness of Noah* (1515), opens the celebrations marking the fifth centenary of the death of Giovanni Bellini (Venice ca. 1430 – 1516), the undisputed ‘noble father’ of Venetian painting and a major figure of the Italian Renaissance. The event has been conceived under the expert guidance of Pierre Rosenberg with the collaboration of the Alliance Française, and supported by the invaluable and generous partnership of the Musée des Beaux-Arts et d'Archéologie Besançon, which has held the painting since 1895. Venice therefore sees the return of one of the most representative and striking paintings of Bellini's entire artistic career. The theme of the painting is taken from *Genesis* (9, 18-27) and evokes the episode in which Noah, drunk on wine from his vineyard, falls asleep naked. His son Ham finds him dozing and laughs at seeing what the Greeks called the ‘shameful parts’. Ham calls his brothers and when they arrive, they cover their elderly father's nakedness. For his disrespectful mockery, Noah curses and condemns Ham's son Canaan and his descendants to slavery.

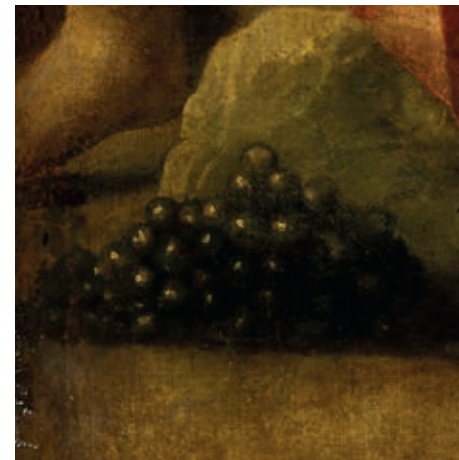


Giovanni Bellini
L'ebbrezza di Noè (particolari), 1515 circa
Olio su tela, 103 x 157 cm
Musée des Beaux-Arts et d'Archéologie,
Besançon

La tela è una sorta di “testamento visivo” dell’anziano pittore che, abbandonato il proprio mondo quattrocentesco, si proietta coraggioso e sicuro dentro il Cinquecento, mostrando chiaramente di volersi avvicinare allo stile innovativo e, soprattutto, alla poetica interiore del suo discepolo Giorgione, morto prematuramente nel 1510. Infatti l’intensa espressività psicologica dei tre fratelli intorno alla figura di Noè, resa con le sottili fusioni cromatiche e le vibrazioni di tocco di una estrema libertà di pennello, per lui finora inusitata, conferisce a questo dipinto le inconfondibili qualità di atmosfera e soffuso intimismo che Bellini, pur al capolinea della propria lunga e sfolgorante carriera, dimostra di aver voluto e saputo assimilare dalla “rivoluzione” del giovane allievo Giorgione.



The canvas can be seen as a kind of ‘visual testament’ by the aged Bellini, who abandoned his fifteenth-century world and intrepidly entered that of the sixteenth century, clearly demonstrating his desire to embrace the new style, and especially the inner poetry of the work of his pupil Giorgione, who died prematurely in 1510. In fact, the intense psychological expressiveness of the three brothers gathered around the figure of Noah, accomplished by the artist’s subtle chromatic shading and the vibrant touch of a new and extreme freedom in his brushstrokes, gives this painting its unmistakable qualities of atmosphere and suffused intimacy, and confirms how Bellini, though at the end of his long and brilliant career, was able to express his desire and ability to assimilate the ‘revolutionary’ style of the young Giorgione.



Giovanni Bellini
L'ebbrezza di Noè (intero e particolari), 1515 circa
 Musée des Beaux-Arts et d'Archéologie,
 Besançon

Museo Correr

*Promossa e prodotta con
Civita Tre Venezie
Villaggio Globale International*

*A cura di
Annalisa Scarpa*

*Direzione Scientifica
Gabriella Belli*

Mostre

Ippolito Caffi

1809-1866
Tra Venezia e l'Oriente

Museo Correr

—
28 Maggio
20 Novembre 2016



150 anni fa muore, durante la battaglia di Lissa nell'affondamento della *Re d'Italia* – ove s'era imbarcato per testimoniare gli scontri bellici con i suoi veloci e puntuali disegni – Ippolito Caffi (1809- 1866) bellunese di nascita e veneziano d'elezione, straordinario pittore-reporter, irrequieto osservatore della società e convinto patriota. 150 anni fa (quasi un segno del destino!) il Veneto e Venezia vengono annessi all'Italia: Venezia, la città che Caffi ha maggiormente amato lottando per la sua libertà e di cui ha tradotto in pittura la struggente bellezza con una capacità di sintesi che non ha eguali in tutto il secolo. È in questa coincidenza di ricorrenze che l'imponente fondo di dipinti di Caffi appartenente alla Fondazione Musei Civici di Venezia viene esposto integralmente – a distanza di cinquant'anni – in una grande mostra che è un tributo all'artista, il più moderno e originale vedutista del tempo, insuperabile nell'immortalare con la sua pittura di luce l'anima di luoghi e di popoli incontrati in tanti viaggi, in Italia, in Europa e nel bacino del Mediterraneo.

<<

Ippolito Caffi

Venezia, regata in Canal Grande, ante 1848-1849
 Olio su cartoncino intelato, 25,5 x 41,5 cm
 Ca' Pesaro,
 Galleria Internazionale d'Arte Moderna,
 Venezia

Ippolito Caffi

Roma, interno del Colosseo, 1855
 Olio su tela, 79 x 119 cm
 Ca' Pesaro,
 Galleria Internazionale d'Arte Moderna,
 Venezia



150 years ago during the Battle of Lissa, Ippolito Caffi (1809-1866) lost his life on the sinking ship *Re d'Italia*, on which he had embarked to document the events of the war through his swift and accurate drawings. Caffi, born in Belluno but Venetian by choice, was an extraordinary painter and reporter, a restless observer of society and a convinced patriot. 150 years ago (almost a sign of fate!) the Veneto and Venice were annexed to Italy. Venice was the city that Caffi loved most, whose freedom he fought for and whose spectacular beauty he translated into painting, employing a capacity for synthesis unequalled during the entire nineteenth century. Now, to commemorate the coincidence of this double anniversary, the complete, impressive collection of his paintings, the property of the Venice Civic Museums Foundation, is to be shown after fifty years, in a major exhibition that is a tribute to the artist. Caffi was the most modern and original landscape artist of his time: his light-filled paintings are unsurpassed in immortalising the soul of the places and peoples he encountered during his many trips throughout Italy, Europe and the Mediterranean basin.



Ippolito Caffi

Venezia: neve e nebbia, 1842
 Olio su cartoncino intelato, 26,5 x 41,5 cm
 Ca' Pesaro,
 Galleria Internazionale d'Arte Moderna,
 Venezia

Ippolito Caffi

Costantinopoli: l'ippodromo
 Olio su cartoncino intelato, 17 x 29 cm
 Ca' Pesaro,
 Galleria Internazionale d'Arte Moderna,
 Venezia





Un tesoro pressoché inesplorato e stupefacente nel suo complesso che finalmente riemerge: un nucleo pittorico di oltre 150 opere che la vedova di Caffi, Virginia Missana, ha donato alla Città nel 1889 insieme ad altrettanti disegni sciolti e a ventitré album. I dipinti di Caffi – abitualmente conservati nei depositi di Ca' Pesaro e di cui si realizza ora il primo catalogo ragionato, edito da Marsilio – danno testimonianza di tutte le città e le regioni visitate e sono la più completa raccolta possibile del percorso artistico d'un pittore dell'Ottocento, che fu viaggiatore instancabile per inquietudine personale e desiderio di conoscenza. Fossero i luoghi del suo viaggiare una scelta, come il Vicino Oriente ma anche Roma e Napoli, o fossero mete obbligate dalla propria militanza patriottica, egli ce ne ha lasciato un'immagine artisticamente viva, vitale e socialmente inedita di cui cogliere ora l'assoluta unicità.

The collection on show is a virtually unexplored and extraordinary treasure in every respect. It consists of a group of more than 150 paintings that Caffi's widow, Virginia Missana, donated to the city in 1889, together with many loose drawings and twenty-three albums. For this exhibition, Caffi's paintings, normally conserved in the Ca' Pesaro depositories, will be accompanied by their first catalogue *raisonné*, published by Marsilio. The collection is a chronicle of all the various cities and regions visited by Caffi, and represents the most comprehensive record of the artistic career of any nineteenth-century painter. Caffi's restlessness and desire for knowledge made him a tireless traveller, and whether he visited places from personal choice, such as the Near East, but also Rome and Naples, or whether they were destinations he was obliged to visit out of patriotic militancy, he has left us a vibrant and unprecedented artistic record of his day, whose absolute uniqueness is now evident.

<

Ippolito Caffi

Egitto, carovana nel deserto da Alessandria al Cairo, 1843
Olio su cartoncino intelato, 24 x 40 cm
Ca' Pesaro,
Galleria Internazionale d'Arte Moderna,
Venezia

>

Ippolito Caffi

Napoli, dalla Riviera di Chiaia, 1843
Olio su cartoncino intelato, 27 x 52 cm
Ca' Pesaro,
Galleria Internazionale d'Arte Moderna,
Venezia

>>

Ippolito Caffi

Venezia, panorama dal ponte della Veneta Marina, 1858
Olio su cartoncino intelato, 30 x 96 cm
Ca' Pesaro,
Galleria Internazionale d'Arte Moderna,
Venezia





Palazzo Fortuny

A cura di
Eric Mézil e Lorenzo Paini

Ideazione
Daniela Ferretti

Mostre

Quand fondra la neige, où ira le blanc

Opere dalla collezione Enea Righi

Palazzo Fortuny
Collezionismo
Contemporaneo
—
4 Giugno
10 Ottobre 2016



La vocazione espositiva di Palazzo Fortuny è da sempre animata dalla volontà di percorrere, a ogni appuntamento, quella strada multidisciplinare che fu appannaggio di tutta l'esperienza artistica di Mariano Fortuny. Anche l'esplorazione sul tema del collezionismo appare dunque perfettamente in linea con l'identità versatile e misteriosa del grande spagnolo che fu tra l'altro attento e sofisticato collezionista. Con la mostra *Quand fondra la neige, où ira le blanc?*, titolo ripreso da un'opera di Rémy Zaugg, prende avvio un nuovo articolato progetto espositivo che negli anni intende tracciare il ritratto d'importanti collezionisti della contemporaneità, con la presentazione delle loro preziose raccolte d'arte, per capire come si è evoluta la figura del collezionista dal Rinascimento a oggi. Un tema di grande attualità e interesse che vede come primo protagonista Enea Righi: imprenditore bolognese che in trent'anni, con passione e intuito, sostenendo giovani artisti e curatori, ha formato una delle più importanti raccolte d'arte contemporanea presenti nel nostro Paese.

<<
Philippe Parreno
Speech Bubbles (Silver), 2009
Courtesy dell'artista
Credito fotografico Sebastiano Pellion di Persano



Each exhibition at Palazzo Fortuny is inspired by a desire to trace the multidisciplinary route that epitomised Mariano Fortuny's life in art. The theme of collecting is therefore a perfect topic to explore in relation to the versatile and mysterious identity of the great Spaniard. The exhibition *Quand fondra la neige, où ira le blanc?* [When the snow melts, where does the white go?], whose title is taken from a work by Rémy Zaugg, starts a many-faceted project which intends to provide now and in future years a portrait of important collectors of contemporary art by presenting their valuable art collections. The exhibition's aim is to examine the question: how has the role of the art collector evolved from the time of the great Renaissance collections to the present day? This theme of great contemporary interest has in Enea Righi its first and main protagonist: businessman from the city of Bologna, who in over thirty years thanks to his passion and intuition and by supporting young artists and curators, has formed one of the most important collections of contemporary art in our country.



Francesco Vezzoli
Self-Portrait as Emperor Hadrian Loving Antinous, 2012
Courtesy dell'artista

Superstudio
Architettura riflessa con taglialegna, 1969-1971
Courtesy degli artisti



Markus Schinwald
Ivy, 2008
Courtesy dell'artista
© Antonio Maniscalco



Deimantas Narkevicius
Holy War, 1996
 Courtesy dell'artista

Franz Erhard Walther
Halbkreis III Skulptural - Aussen, 1975
 Courtesy dell'artista

Eric Mézil e Lorenzo Pains, curatori della mostra, hanno selezionato un nucleo di opere della collezione Righi partendo dagli spazi e dalla storia di Palazzo Fortuny. Ogni piano è concepito come uno spaccato del nostro tempo, dove gli artisti degli anni Sessanta (Alighiero Boetti, Daniel Buren, Lawrence Weiner, Robert Barry, Enzo Mari, Cy Twombly, Rémy Zaugg e molti altri) dialogano con alcuni tra i più rigorosi interpreti della scena internazionale (Walid Raad, Zoe Leonard, Ryan Gander, Thomas Hirschhorn, Philippe Parreno, Francesco Vezzoli ecc.) su tematiche varie come l'architettura, la performance, il corpo, il vuoto. La mostra sarà completata da uno speciale catalogo/objet d'art.

Eric Mézil and Lorenzo Pains, curators of the exhibition, have selected a group of works from Righi collection, starting from the rooms and the history of Palazzo Fortuny. Each floor is conceived as a cross section of our times, where works of artists from the 1960s (Alighiero Boetti, Daniel Buren, Lawrence Weiner, Enzo Mari, Cy Twombly, Rémy Zaugg and many others) are juxtaposed with those of some of the most rigorous interpreters of the current international scene (Walid Raad, Zoe Leonard, Ryan Gander, Thomas Hirschhorn, Philippe Parreno, Francesco Vezzoli, etc.) in a dialogue on various themes, such as architecture, performance, the body and the void. The exhibition will be accompanied by an illustrated catalogue/objet d'art.

Robert Longo
Dead Reason, 1983-1984
 Courtesy dell'artista

>>
Joan Jonas
Twilight, 1975
 Courtesy dell'artista
 © Antonio Maniscalco





Mostre

Gli Atelier Cadorin

Una dinastia di artisti veneziani

Palazzo Fortuny

29 Ottobre 2016
27 Marzo 2017

A cura di
Jean Clair

Ideazione
Daniela Ferretti

Il progetto della mostra *Gli Atelier Cadorin* nasce dalla necessità di non disperdere uno straordinario patrimonio artistico e storico, testimonianza dell'intensa attività di almeno tre generazioni di artisti, architetti, musicisti e fotografi attivi a Venezia tra Ottocento e Novecento. L'albero genealogico di questa famiglia, degna erede delle grandi botteghe d'arte della Serenissima, è uno straordinario intreccio di vite poste sotto l'egida dell'arte. Dallo scultore Vincenzo al fotografo Augusto Tivoli, ai liutai Fiorini, all'architetto Brenno del Giudice per giungere ai pittori Guido Cadorin, Livia Tivoli, Ida Barbarigo e Zoran Music. La mostra composta da oltre duecento opere accuratamente selezionate da Jean Clair sarà allestita nei monumentali spazi di Palazzo Fortuny con un percorso espositivo capace di evocare e documentare non solo il fascino degli atelier di una dinastia di artisti, ma anche il vivace contesto intellettuale della città.

The Cadorin Ateliers exhibition stems from the need to protect an extraordinary artistic and historical heritage: a record of intense activity by at least three generations of artists, architects, musicians and photographers working in Venice between the nineteenth and twentieth centuries. The genealogy of this family, who are worthy successors to the great art workshops of the Republic of Venice, represents a unique interweaving of lives under the banner of art, from the sculptor Vincenzo, the photographer Augusto Tivoli and the Fiorini lute-makers, to the architect Brenno del Giudice and the painters Guido Cadorin, Livia Tivoli, Ida Barbarigo and Zoran Music. The exhibition consists of more than two hundred works carefully selected by Jean Clair, and it will be held in the monumental spaces of Palazzo Fortuny, with an exhibition itinerary that evokes and documents not only the fascinating studios of a dynasty of artists, but also the lively intellectual context of the city.

<
Vincenzo Cadorin
Particolare interno Atelier

Zoran Music
Motivo Dalmata, 1949

Guido Cadorin
Il canale, 1921





Mostre

Lino Selvatico

Una seconda Belle Époque

Ca' Pesaro, Galleria
Internazionale d'Arte Moderna

14 Maggio
31 Luglio 2016

A cura di
Elisabetta Barisoni
Cristiano Sant

Al fine di valorizzare il ricco nucleo di opere di Lino Selvatico (Padova 1872 – Treviso 1924), di proprietà dei Musei Civici di Venezia, Ca' Pesaro dedica a questo importante protagonista veneto della Belle Époque un approfondimento, accostando alla raccolta del museo circa 20 opere, molte delle quali inedite di recente restaurate, appartenenti agli eredi. L'insieme del progetto consente di ripercorrere la carriera del pittore illustrandone meglio la biografia e la bibliografia grazie al catalogo edito per l'occasione. Emerge un artista di grande spessore, di cui vengono presentati gli aspetti più significativi, come i ritratti di grande formato eseguiti per l'alta società veneziana e milanese, ma anche episodi meno noti, legati comunque all'immaginario e alla cultura visiva della Belle Époque.

In order to promote the rich nucleus of works by Lino Selvatico (Padova 1872 – Treviso 1924), the property of the Civic Museums of Venice, Ca' Pesaro is dedicating a comprehensive study to this important Venetian personality from the Belle Époque by presenting alongside the museum collection an additional twenty works belonging to his heirs. Many of these paintings have been recently restored and are on public display for the first time. The exhibition as a whole traces the painter's career, fully illustrating his biography and bibliography in the accompanying catalogue published to mark the occasion. An artist of great relevance emerges, whose major characteristics are presented in the large-format portraits he made for Venetian and Milanese high society, but also through lesser-known examples linked to the imagery and visual culture of the Belle Époque.

<

Lino Selvatico

La contessa Anna Morosini, 1908
Olio su tela, 228 x 119 cm
Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte
Moderna, Venezia

>

Lino Selvatico

Mamma e bambino, 1922
Olio su tela, 160 x 113 cm
Ca' Pesaro,
Galleria Internazionale d'Arte Moderna,
Venezia

>>

Lino Selvatico

La danzatrice Rita Sacchetto, 1911
Olio su tela, 217 x 120 cm
Collezione privata



Ca' Pesaro

A cura di
Jean-Louis Froment

Con la collaborazione di
Gabriella Belli

Con il sostegno di
CHANEL

Mostre

CULTURE CHANEL

La donna che legge

Ca' Pesaro, Galleria
Internazionale d'Arte Moderna

17 Settembre 2016
8 Gennaio 2017



“Se apriste oggi una storia della nostra letteratura dovrete trovarvi il nome di un nuovo autore classico: Coco Chanel. Chanel non scrive con carta e inchiostro (salvo nel suo tempo libero) ma con tessuti, forme e colori; ciò non toglie che le si attribuiscono comunemente l'autorità e lo stile di uno scrittore del Grand Siècle, elegante come Racine, giansenista come Pascal (da lei citato), filosofo come La Rochefoucauld (che lei imita inventando le proprie massime), sensibile come Madame de Sévigné...”.

Così scriveva Roland Barthes nel 1967, in un articolo ormai celebre, che colloca l'opera di Gabrielle Chanel nelle vetrine preziose della grande biblioteca delle metafore della storia degli autori classici. Traendo spunto dalle frasi di Roland Barthes, questo nuovo episodio di CULTURE CHANEL è stato immaginato per Venezia, fonte d'ispirazione per Gabrielle Chanel. Solitaria, Gabrielle Chanel amava leggere. I libri guidavano la sua vita: strumento di sogni, di preghiere, di viaggi poetici e artistici, di desideri amorosi, i libri le davano la misura

>
Jean Moral
Gabrielle Chanel sul suo divano in daino beige dai cuscini imbottiti, 1937
Fotografia
Collezione privata
© Photo Jean Moral / Brigitte Moral

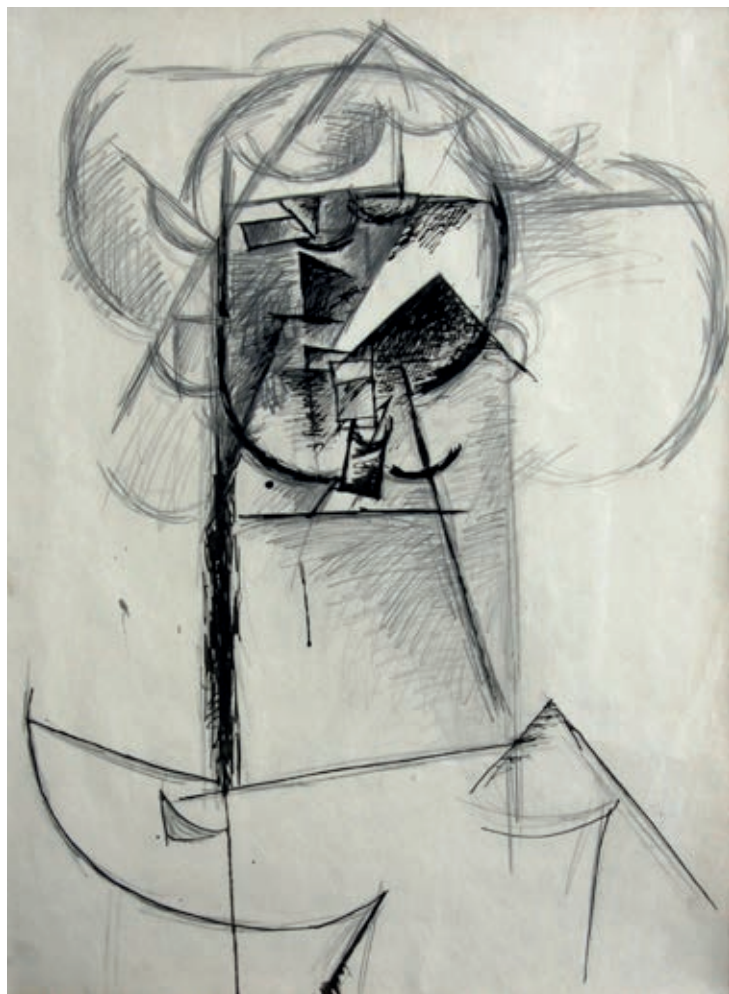
>>
Pablo Picasso
Donna sdraiata che legge, 1952
Olio su tela e carboncino, 162 x 130 cm
Collezione privata
© Succession Picasso

<<
Douglas Kirkland
Ritratto di Gabrielle Chanel sul suo divano, mentre guarda la sua biblioteca, luglio 1962
Fotografia
Collezione Douglas Kirkland, Los Angeles
© Douglas Kirkland

“If you were to open a text about the history of literature today, you should find in it the name of a new classic author: Coco Chanel. Chanel does not write using paper and ink (except as a pastime), but with fabric, forms, colours. Yet this does not prevent her from being regarded as having the authority of a writer of the Grand Siècle, as elegant as Racine, as Jansenist as Pascal (whom she quotes), as philosophical as La Rochefoucauld (whom she imitates as she also produces aphorisms), as sensitive as Madame de Sévigné...”

Roland Barthes wrote these words in 1967, in a now famous article placing Gabrielle Chanel's work within the great library of metaphors in the history of classic authors. Inspired by these words of Roland Barthes, this new episode of CULTURE CHANEL has been created for Venice, the city of inspiration for Gabrielle Chanel. A solitary soul, Gabrielle Chanel loved to read. Books gave direction to her life, and as instruments of dreams, prayers, poetic and artistic journeys and of amorous desires, they





Pablo Picasso
Mademoiselle Léonie (Studio), 1910
 Matita e inchiostro su carta, 64,3 x 49,5 cm
 Fondazione MAPFRE, Madrid
 © Colecciones Fundación MAPFRE / Photo
 Fernando Maquieira / Succession Picasso

Thierry Depagne
Biblioteca di Gabrielle Chanel, 2013
 Fotografia
 Collezione Patrimonio di CHANEL, Parigi
 © Thierry Depagne



del tempo. In gioventù, ogni personaggio romanzesco diventava per lei lo specchio di una vita di sogni, ogni titolo d'opera sfidava il suo intimo pensiero. La lettura esaltava il suo spirito combattivo. Sebbene i salmi dell'orfanotrofio dell'Abbazia cistercense di Aubazine le avessero dolorosamente e ingenuamente indicato la strada, in seguito saranno i poeti che la inizieranno alle confidenze dell'invisibile. Ma, soprattutto, ogni autore le rivelava cosa potesse significare la costruzione di un'opera, quel modo d'iscrivere nel tempo una visione del mondo; ogni autore le indicava inoltre la densità del lavoro da compiere per fare della propria vita un romanzo. Per tutta la vita, i libri sono ciò con cui lei ha vissuto a più stretto contatto.

gave her a measure of time. In her youth, each character of a novel became the mirror of a dreamt life; the title of each book challenged her intimate thoughts. Reading exalted her conquering spirit. While the psalms at the orphanage in the Cistercian Abbey of Aubazine had painfully and rather naively pointed her the way, later on it was the poets that introduced her to the secrets of the invisible. But above all, each author revealed to her how a work might be constructed, that way of engraving a vision of the word in the course of time. Each author also showed her the density of work to be done to make a novel out of her own life. Throughout her lifetime, books were what remained closest to her. Still today, on the walls of her famous



Pablo Picasso
Mlle Léonie
 Illustrazione da *Saint Matorel* di Max Jacob,
 pubblicato da Henri Kahnweiler, 1911
 Acquaforte, 20 x 14,1 cm
 Collezione privata
 © RMN-Grand Palais (Musée Picasso de Paris)
 Thierry Le Mage / Succession Picasso

Jean Cocteau
Coco Chanel, circa 1930
 Disegno a matita, 48 x 32,5 cm
 Collezione Stéphane Dermit, deposito
 presso la casa Jean Cocteau, Milly-la-Forêt
 © ADAGP Paris, 2016. "Con la gentile
 autorizzazione di Pierre Berger,
 Presidente del Comitato Jean Cocteau"



Ancor oggi, sulle pareti del suo celebre appartamento di rue Cambon a Parigi, i grandi paesaggi calmi della sua libreria si alternano a quelli più fragorosi d'immagini (ma anche di scritti) dei paraventi di Coromandel. Qui, gli odori di rilegature in cuoio lustrato si mescolano sempre ai sentori del suo profumo feticcio, il N°5. "Spudorato, con la sensazione di rubare istanti d'intimità a qualcuno – scrive il curatore della mostra Jean-Louis Froment – ho posato il mio sguardo sui titoli delle opere, i loro autori, i loro racconti. Insinuandomi tra gli occhi de "la donna che legge" e le sue letture, ho capito a che punto l'universo di questi libri avesse suggerito delle risposte alle intuizioni creative di Gabrielle Chanel e a che punto la sua vita (che lei si era

apartment in rue Cambon in Paris, the large calm landscapes of her library and those of the Coromandel screens much busier with images (yet also written) coexist side by side. Here, the smell of polished leather bindings still mixes with the fragrance of her favourite perfume, N°5. "Shamelessly, and with the feeling of stealing someone else's intimate moments – writes the curator of the exhibition Jean-Louis Froment – my gaze turned to the titles of the books, their authors, their narratives. By slipping in between the eyes of "the woman who reads" and what she read, I realized how the world of these books had provided answers to Gabrielle Chanel's creative intuitions, and how much of her life (she had always refused to write it down)



Pablo Picasso
Busto di giovane donna, ispirato a Cranach il Giovane. II,
 4 luglio 1958
 Linoleografia, 64 x 53,4 cm
 Museo Picasso, Parigi
 © RMN - Grand Palais (Musée Picasso de Paris) /
 Martine Beck-Coppola / Succession Picasso

Mostre



Gabrielle Chanel
"Quando la moda illustra la storia"
 Matford, *La Revue des Sports et du Monde*,
 giugno-luglio 1936, 30 x 24 cm
 Collezione Patrimonio di CHANEL, Parigi
 © CHANEL

>
Anonimo, François Clouet (ispirato a)
Ritratto a mezzo busto di Caterina de' Medici,
 XVI secolo
 Pittura su legno, 9,5 x 8,5 cm
 Istituto di Francia - Museo di Condé, Chantilly
 © RMN - Grand Palais (Domaine de Chantilly) /
 René-Gabriel Ojéda

sempre rifiutata di scrivere) fosse impressa lì, su quegli scaffali carichi di credenze, dubbi, desideri, pentimenti, ambizione, ira, fughe... in quell'appartamento dalle pareti color oro antico, come la doratura dei messali dell'Abbazia di Aubazine e degli oggetti veneziani che adorava". Questa biblioteca, che il pubblico scoprirà a Venezia, riunisce una selezione di autori che hanno attraversato la vita di Gabrielle Chanel ma anche i libri degli artisti che lei ha incontrato, ammirato, sovente amato, e con i quali ha condiviso un punto di vista sulla storia della modernità. Le dediche che accompagnano alcune di queste opere sono dichiarazioni biografiche della grande stilista e, al contempo, testimonianze artistiche, ormai storiche. Degli oggetti d'arte, provenienti dalla collezione di Gabrielle Chanel, che occupano ancora l'appartamento di rue Cambon a Parigi, saranno esposti per la prima volta al pubblico, così come i quadri, i disegni, i manoscritti degli artisti che hanno incantato la vita della grande stilista accompagneranno l'intimità di questa mostra, *La donna che legge*.



Pierre Reverdy
Rivista Nord-Sud, N°1, 15 marzo 1917
 28,5 x 19,5 cm
 Collezione Patrimonio di CHANEL, Parigi
 © Con la gentile autorizzazione
 del Comitato Pierre Reverdy



was written up there on these shelves laden with beliefs, doubts, desires, repentances, ambitions, angers, escapes..., in this apartment with its old-gold walls like the edges of old missals at the Aubazine abbey or the Venetian objects that she was so fond of". This library which the public will discover in Venice brings together a selection of authors that passed through Gabrielle Chanel's life, and also the books of artists she encountered, admired, often loved, and with whom she shared a perspective on the history of modernity. The dedications that accompany some of these works are as much biographical statements about the great couturière as they are artistic, and henceforth, historical testimonies. Art objects from Gabrielle Chanel's collection, which still occupy the apartment in rue Cambon in Paris, will be exhibited for the first time to the public, whereas paintings, drawings and manuscripts by the artists that enchanted the great couturière's life will heighten the intimacy of this exhibition, *The woman who reads*.



Pablo Picasso
La lettrice, 29 gennaio 1953
Olio su legno compensato
Museo Picasso, Parigi
© RMN - Grand Palais
(Musée Picasso de Paris) /
Jean-Gilles Berizzi /
Succession Picasso



Geminiano Cozzi e le sue porcellane

Ca' Rezzonico
Museo del Settecento Veneziano

19 Marzo
26 Settembre 2016

A cura di
Alberto Craievich

La porcellana è forse il materiale che meglio di altri incarna lo spirito e l'estetica del Settecento. Lucente e leggera, si presta naturalmente alla realizzazione di oggetti dalle linee eleganti e agili. Rimasta a lungo un segreto delle manifatture cinesi, fu ricreata in Europa nel secondo decennio del XVIII secolo presso la corte sassone di Augusto il Forte e da qui si diffuse gradualmente in tutta Europa, nonostante i più strenui tentativi di nascondere la formula. Nel corso del Settecento la Serenissima è l'unico Stato dove sorgono ben quattro manifatture di porcellane. Fatto ancora più significativo, nessuna di queste nasce per volontà pubblica, bensì tutte per iniziativa privata. Giovanni Vezzi, Nathaniel Friederich Hewelcke, Pasquale Antonibon e Geminiano Cozzi sono personaggi controversi e affascinanti, caparbi e ostinati nel voler realizzare i propri obiettivi contro ogni avversità e, in certi casi, anche contro il semplice buon senso.

Perhaps more than any other material, porcelain embodies the spirit and aesthetic of the eighteenth century. Glossy and light, it lends itself naturally to the creation of objects with elegant, flowing lines. A long-held secret of Chinese manufacturers, it was recreated in Europe in the second decade of the eighteenth century at the Saxon court of Augustus the Strong, and from there gradually spread across Europe, despite the most strenuous efforts to keep the formula hidden. During the eighteenth century, the Venetian Republic was the only state to have as many as four porcelain factories. Even more significantly, none of them were founded as public enterprises but all as a result of private initiative. Giovanni Vezzi, Nathaniel Friederich Hewelcke, Pasquale Antonibon and Geminiano Cozzi are controversial and fascinating personalities, hardheaded and obstinate in their desire to achieve their goals against all odds and, in some cases, even against common sense.



<<
Manifattura Cozzi
Gruppo con putti che giocano con una maschera
Collezione privata

<
Manifattura Cozzi
Magot
Collezione privata

I risultati, benché qualitativamente straordinari, non furono infatti altrettanto fortunati. Dopo pochi anni Vezzi e Hewelcke furono costretti ad abbandonare le loro imprese, strangolati dai debiti. Solo Antonibon a Nove e Cozzi a Venezia riuscirono a dare vita, pur nelle difficoltà, a imprese durature. Fra questi capitani d'industria ante litteram il nome di Geminiano Cozzi (1728-1798), nato a Modena ma veneziano d'elezione, è quello che gode probabilmente di minor fortuna. A 250 anni dal privilegio concessogli dalla Serenissima nel 1765 (che segna la nascita vera e propria della manifattura Cozzi), la mostra di Ca' Rezzonico, la prima dedicata interamente a questa manifattura, mette in risalto la lunga attività della fabbrica e ne riconosce la giusta collocazione all'interno del panorama europeo, presentando al pubblico oltre seicento pezzi provenienti da musei italiani e stranieri. Esposti anche i pochi esemplari sicuramente datati e i molti custoditi in collezioni private fino a oggi di difficile accesso al pubblico e agli studiosi.



Manifattura Cozzi
Tazza e piattino con decori figurativi
Collezione privata

In fact, although all their achievements were extraordinary in terms of quality, they were not equally fortunate financially. After a few years in business, both Vezzi and Hewelcke were forced to close, strangled by debt. Only Antonibon in Nove and Cozzi in Venice were able to continue long term. Of these four 'captains of industry' ante litteram, it was Geminiano Cozzi (1728-1798), born in Modena but Venetian by choice, who enjoyed the minor success. Now, 250 years after the privilege he was granted by the Venetian Republic in 1765, the date which marks the real birth of the Cozzi porcelain industry, this extraordinary entrepreneurial figure is the subject of an exhibition that highlights the factory's long years of activity and recognises its rightful place in the European scene. This retrospective exhibition at Ca' Rezzonico is the first entirely devoted to Cozzi's production. On show to the public are over six hundred pieces gathered from Italian and foreign museums. The collection includes the few examples of certain date, together with many that have been kept in private collections until now, making access difficult for the public and scholars.



Manifattura Cozzi
Caffettiera con decoro a catenella
Collezione privata

Dialoghi inediti tra vetro e profumo

Museo di Palazzo Mocenigo

12 Maggio
25 Settembre 2016

In collaborazione con
Mavive Venezia
Drom Fragrances
Consorzio Promovetro

IED
IUAV
Linea d'Acqua
Balbi Art Glass

Coordinamento
Chiara Squarcina



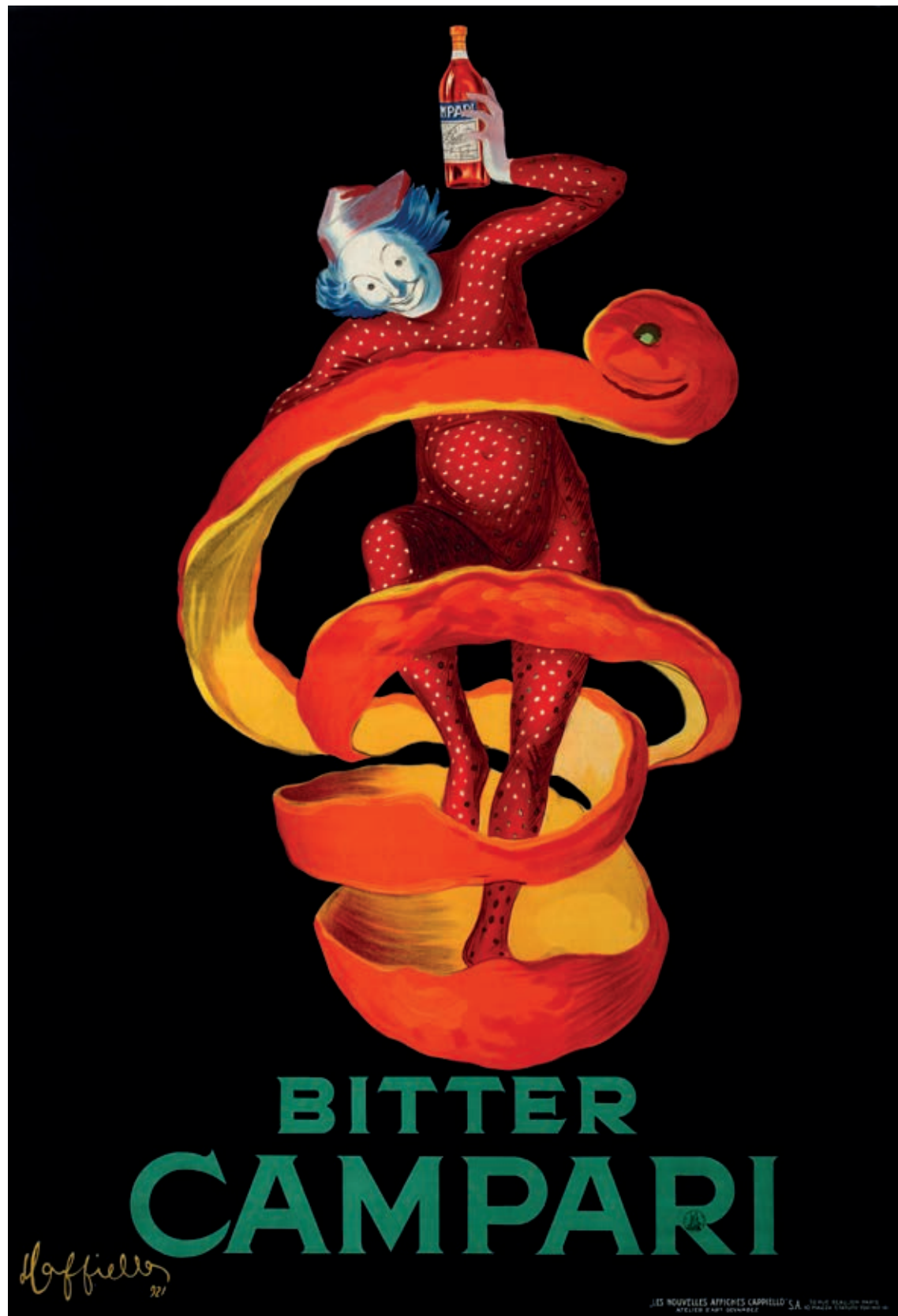
Il Museo di Palazzo Mocenigo, che nel suo itinerario espositivo racchiude anche un originale percorso dedicato al profumo e alle essenze, diventa motore e palcoscenico di singolari e inediti dialoghi tra arte del vetro e arte del profumo – oggi più che mai elementi creativi che assurgono a matrici identitarie di Venezia – in una innovativa lettura che dall'antico giunge alle interazioni contemporanee. Le diverse declinazioni artistiche che hanno accompagnato i profumi creati nei secoli sono infatti al centro di questa affascinante mostra: flaconi storici delle Collezioni del Museo del Vetro di Murano e della Collezione Drom – arricchiti da un nucleo di opere inedite in proprietà privata – e una decina di pezzi unici realizzati appositamente per questo evento da maestri vetrai e designer del vetro. Creazioni d'arte contemporanea che dialogheranno con altrettante fragranze esclusive create ad hoc dai maestri profumieri di Mavive. Il progetto, nato dalla collaborazione tra importanti istituzioni e soggetti privati operanti in questi ambiti, si sviluppa anche in una serie di eventi e attività collaterali alla mostra. In particolare, a conclusione dell'esposizione, il destino dei 12 *masterpieces* in vetro è d'essere battuti in un'asta pubblica il cui ricavato sarà destinato al Museo di Palazzo Mocenigo; mentre una conferenza farà il punto sul ruolo delle arti applicate nell'economia e nella cultura.

Palazzo Mocenigo Museum, which already has a permanent collection dedicated to perfume and essences as part of its exhibition itinerary, is now to become the engine and stage for unusual and original dialogues between glass art and the art of perfumery. This innovative interpretation looks at both ancient and contemporary links between these two areas of creativity, which more than ever today are intrinsically associated with Venice. These glass vessels, true art forms created over the centuries to accompany perfume, are at the centre of this fascinating exhibition. Historic bottles from the Murano Museum of Glass and the Drom Collection are enhanced by a group of previously unseen privately owned examples, and a dozen unique pieces especially made by master glassmakers and glass designers to mark this event. These twelve contemporary glass art forms will dialogue with the same number of exclusive fragrances, created for the occasion by Mavive's master perfumers. The project, which is the result of collaboration between major institutions and private entities operating in these two sectors, is supplemented by a series of side events. In particular, the show will end with a public auction of the twelve glass masterpieces, the proceeds of which will be donated to Palazzo Mocenigo Museum. In addition, a conference will be held on the role of applied arts in culture and the economy.



<<
Flacone recipiente a forma di noce
con esuberante montatura su anello,
Venezia, XVIII secolo
Vetro avventurina e montatura argento
Collezione Storp

<
Uovo da profumo, Francia, 1920-1930
Contenitore in vetro colorato
con montatura in bronzo per due flaconi,
decorato con pietrine di vetro
Collezione Storp



Il vetro per l'aperitivo!

Museo del Vetro
di Murano
Sala Brandolini
—
12 Marzo
29 Maggio 2016

In collaborazione con
m.a.x. museo di Chiasso

Il brindisi è un gesto antico, ed è sempre stato il vetro che lo ha accompagnato nella sua evoluzione sociale. Il calice, da iniziale strumento funzionale, conquista inesorabilmente una sua puntuale specificità formale traducendo tutti quei mutamenti che incidono sull'impianto per così dire scenografico dell'azione. Il brindisi rimarrà sempre un'esternazione celebrativa, ma muteranno le forme del bicchiere assecondando gusti, tradizione e anche, nel Novecento le follie dell'avanguardia artistica, futurista in particolare, che molto celebrò tale rito. Questo e molto di più viene raccontato nella mostra realizzata in collaborazione con il m.a.x. museo di Chiasso, che focalizza l'estetica del bicchiere per l'aperitivo e il suo protagonismo nella nuova forma di comunicazione globale: la pubblicità.

Drinking a toast is an ancient gesture, and glass has accompanied it throughout its evolution in society. From its initial functional role, the goblet gradually became the formal, representative glass for the ritual of the toast, translating and incorporating the spirit of changing times. Drinking a toast has always been a public, celebratory gesture, but the design of the glasses used has altered to reflect taste and tradition, even becoming the subject of twentieth-century avant-garde art, particularly for the Futurists, who were great enthusiasts of the ritual of the toast. This history and much more besides is visually narrated in the exhibition organised in collaboration with the m.a.x. museum of Chiasso, which focuses on the aesthetics of the aperitif glass and its importance in the new form of global communication: advertising.

> Particolare dell'allestimento della mostra al Museo del Vetro di Murano

< **Leonetto Cappiello**
Bitter Campari (Lo spiritello), 1921
Stampa offset, 200 x 140 cm
Galleria Campari, Sesto San Giovanni





Silvia Levenson

Identidad desaparecida

Museo del Vetro
di Murano

12 Marzo
11 Settembre 2016

A cura di
Elena Povellato

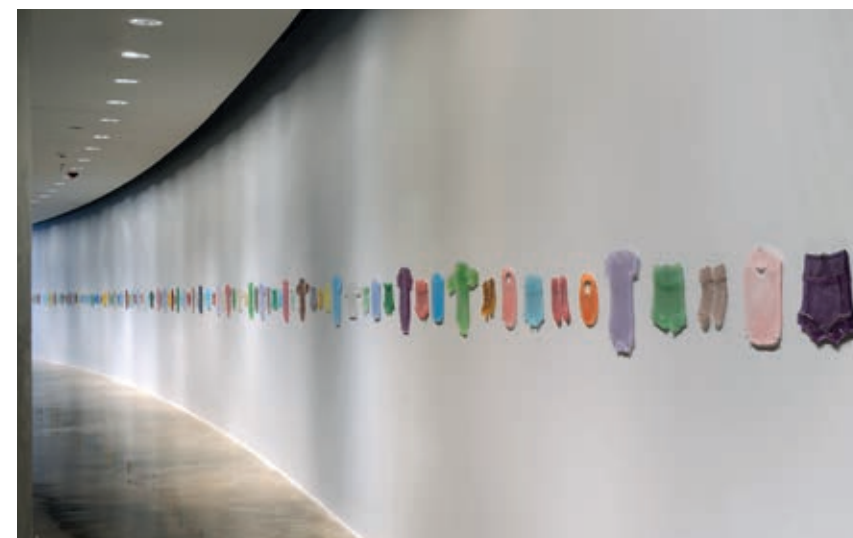
Coordinamento
Chiara Squarcina

Il titolo della mostra, *Identidad desaparecida*, allude al vuoto che hanno lasciato le migliaia di bambini, oggi adulti, strappati alle loro famiglie biologiche in Argentina. Un'assenza che incombe nella storia dell'Argentina da quando i militari e i loro complici civili – medici, preti e funzionari – vollero eliminare non soltanto una generazione, ma anche la loro discendenza. Le madri che ogni giovedì si riunivano di fronte alla sede del governo in Plaza de Mayo chiedendo la liberazione dei figli scomparsi o la restituzione dei loro corpi non hanno desistito e, ora, quelle donne diventate con il tempo nonne, hanno spostato il centro della loro protesta sui nipoti *desaparecidos* iniziando l'opera di ricerca. L'installazione centrale della mostra – 119 vestitini da neonato in vetro colorato – ricorda i casi risolti dalle Abuelas de Plaza de Mayo, e cioè i centodiciannove figli che hanno potuto conoscere il nome dei loro veri genitori, le circostanze della loro nascita e incontrare la famiglia biologica.

The title of the exhibition, *Identidad desaparecida*, alludes to the void left by thousands of children, now adults, who were torn from their biological families in Argentina. An absence that overshadows the history of Argentina from the time the military and their civilian accomplices – doctors, priests and officials – attempted to eliminate not only a generation, but also their descendants. The mothers who gathered every Thursday in front of the government headquarters in the Plaza de Mayo to demand the release of their lost children or the return of their bodies did not give up. These same women, now grandmothers, have shifted the focus of their protest to their *desaparecidos* grandchildren and begun a new search. The exhibition's central installation of 119 items of infant clothing in coloured glass recalls the cases solved through the efforts of the Abuelas de Plaza de Mayo: one hundred and nineteen children who have been able to discover the names of their real parents, learn the circumstances of their birth, and meet their biological families.

<
Silvia Levenson
Bambina spinosa, 2003
Filo spinato, vetro, gesso,
80 x 50 x 105 cm
Courtesy Galleria Traghetti

>
Silvia Levenson
Identidad recuperada, 2002-2016
Vetro fuso in stampo,
installazione site specific
Courtesy dell'artista





Lavorazione del vetro di Murano
Courtesy Promovetro

Murano oggi

Le eccellenze del vetro contemporaneo

A cura di
Gabriella Belli
Chiara Squarcina

Il Museo del Vetro di Murano ha voluto coinvolgere le fabbriche attive nell'isola aprendo negli spazi dell'ex Contereria una "vetrina" dedicata alla loro produzione, selezionata in base a requisiti di qualità e innovazione. Le opere scelte trovano collocazione nelle sale del Museo e nell'adiacente giardino, dando vita a un percorso contemporaneo focalizzato sull'attualità della produzione vetraria muranese, a ribadire quell'unicità creativa identitaria che ancora oggi è sinonimo dell'attivismo creativo dell'isola. La selezione prende in esame non solo i manufatti artistici ma anche quelli funzionali e di design: interessante occasione per capire l'evoluzione di questo straordinario settore produttivo, sia in termini tecnici che più propriamente estetici. Il progetto ha come obiettivo la valorizzazione e la conoscenza di una storia e di un patrimonio, ma nel contempo mira a sostenere le vetrerie di Murano nella competizione internazionale. Le eccellenze dell'isola, ospitate negli spazi museali rinnovati, propongono un percorso contemporaneo che s'intreccia e dialoga con la straordinaria storia e qualità del prezioso patrimonio vetrario di proprietà della Fondazione Musei Civici di Venezia. Concepita come un appuntamento annuale, l'iniziativa consolida il rapporto tra l'isola e il Museo in nome del vetro, aprendo la via anche a un possibile, nuovo collezionismo civico; nel contempo il pubblico viene sollecitato a comprendere e valutare la qualità e l'eccellenza del vetro di Murano, oggi minacciata da prodotti non originali e di pessima qualità estetica.

Museo del Vetro
di Murano
Sala Brandolini
—
24 Settembre 2016
25 Aprile 2017

The Murano Glass Museum is showcasing the island's glass factories by displaying their work, selected on the basis of quality and innovation, in the Contereria area of Murano, famous for its historic glass bead production. The selected works will be on show in the museum and adjacent garden, creating a contemporary itinerary focused on current Murano glass production, which confirms its unique creative identity and is synonymous with the island's artistic vigour. The selection will incorporate not only decorative glassware, but also functional and design pieces, providing an opportunity to discover the evolution of this extraordinary industrial sector, both in technical and specifically aesthetic terms. The project aims to promote and communicate greater knowledge of a history and a heritage, but above all to support the Murano glassworks in the world of international competition. The island's excellences on display in the refurbished rooms of the Museum, will encourage a contemporary itinerary interwoven with the history and the extraordinary quality of the precious glass heritage from the Venice Civic Museums Foundation. The exhibition has been conceived as an annual event, strengthening the link that glass represents between the island and the Museum, and will also become the stimulus for further collecting by the Museum. At the same time the exhibition will assist the visiting public in recognising and appreciating the quality and excellence of Murano glass, which today is threatened by cheap imitations of inferior aesthetic quality.

Attività
Activities
2016

—



Programma attività 2016 Museo di Storia Naturale Natural History Museum Programme 2016

Responsabili del Museo
Mauro Bon
Luca Mizzan

Un percorso espositivo affascinante e rinnovato, un'ampia offerta didattica per scuole e famiglie, esposizioni temporanee, ma non solo. Il Museo di Storia Naturale di Venezia è anche e soprattutto un istituto di ricerca – attività che svolge in collaborazione con enti e istituzioni locali, nazionali ed internazionali – ed è costantemente impegnato nella comunicazione dei risultati dei suoi progetti, con iniziative divulgative destinate a un ampio pubblico. Qui di seguito viene proposta una sintesi dei più significativi eventi e delle principali occasioni d'incontro per il 2016.

Attività espositiva e studi

I Dogon. Il popolo della Falesia
20 Maggio – 21 Agosto 2016

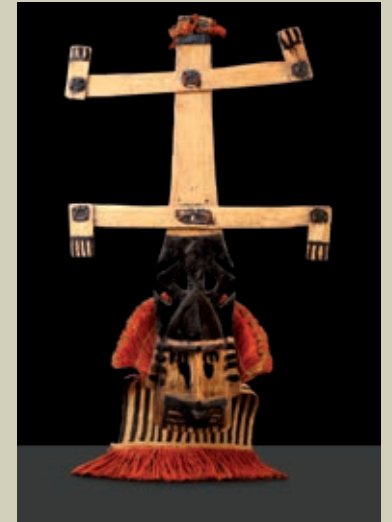
Maschere, sculture, porte, oggetti in bronzo e monili di questa ancora misteriosa popolazione del Mali saranno esposti nella sede affascinante del Museo di Storia Naturale di Venezia. I Dogon, sapienti agricoltori adattatisi nel tempo a vivere nelle falesie trasformate in forme di architettura, sono rimasti relativamente isolati dal resto del paese fino al Novecento. Questo ha consentito loro di sviluppare nel corso di cinque secoli una cultura assolutamente originale. Animisti, con una rigida organizzazione sociale e religiosa, vivono sospesi tra terra e cielo, esprimendosi attraverso danze e cerimonie rituali. I loro antenati hanno lasciato sulle pareti delle caverne di Bandiagara pitture e pittogrammi che solo recentemente sono stati decifrati, poiché sotto la custodia dell'Hogon, alto sacerdote custode della sapienza. Grazie alla preziosa raccolta qui esposta – formata in lunghi anni di appassionata ricerca e spedizioni nelle zone della falesia del Bandiagara da Umberto Knysz, viaggiatore e fotografo – è ora possibile conoscere meglio la cultura dei Dogon, così lungamente e tenacemente difesa e preservata.

A fascinating and renewed exhibition display, a broad educational offer for schools and families, temporary exhibitions, and many other activities as well. The Natural History Museum of Venice is also and primarily a research institute, an activity it fulfils in collaboration with institutions at both local, national and international level, and is constantly involved in communicating the results of its projects with special activities dedicated to a broad public. Below is a synthesis of the most significant events and opportunities for public involvement in 2016.

Exhibitions and study activities

The Dogon. People of the Escarpment
20 May – 21 August 2016

The masks, sculptures, doors, bronze objects and jewellery of this still mysterious population in Mali will be exhibited in Venice's fascinating Natural History Museum. The Dogon, skilled farmers who have gradually adapted their lives to dwell among rocky slopes turned into forms of architecture, remained relatively isolated from the rest of the country until the twentieth century, thus allowing them to develop a completely original culture over the course of five centuries. Animists by belief, and with a rigid social and religious organisation, the Dogon live suspended between earth and sky, expressing themselves through dance and ritual ceremonies. Their ancestors left paintings and pictographs on the walls of the Bandiagara caves, deciphered only recently due to their zealous protection by the *hogon*, the Dogon high priest and guardian of wisdom. Thanks to the collection on show at the exhibition – the work of traveller and photographer Umberto Knysz, executed over the course of long years of passionate research and expeditions in the areas of the Bandiagara escarpment – it has been possible to learn more about Dogon culture, tenaciously defended and preserved for centuries.



Maschera Kanaga tra le più significative del pensiero-cultura Dogon

<< Sala dei fossili, Museo di Storia Naturale di Venezia



Foto Francesco Visintin

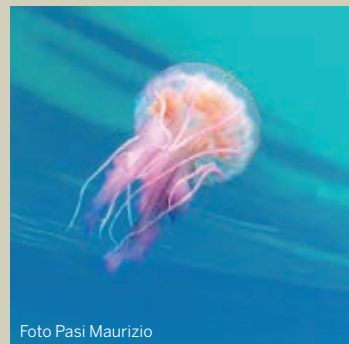


Foto Pasi Maurizio

Abissi Città di Venezia 2016.
Mostra del IX Concorso internazionale di fotografia subacquea
 8 – 30 Ottobre 2016

Anche quest'anno il Museo ospita nella suggestiva "Galleria dei Cetacei" la mostra del Concorso Internazionale di Fotografia Subacquea, giunta alla nona edizione, realizzata da Abissi-UnderwaterPhotoVenice, dal Club Subacqueo San Marco, dal Gruppo Argo e patrocinata da Dan Europe e Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee. Nella scorsa edizione, la giuria di esperti ha visionato più di 350 fotografie di elevatissima qualità scattate nei mari di tutto il pianeta e tra queste ha decretato le 30 immagini vincitrici giunte da fotografi di Belgio, Francia, Svizzera, Inghilterra, Grecia, Spagna, Malta, Singapore, Stati Uniti, Taiwan e naturalmente Italia. Per valorizzare il materiale raccolto e promuovere l'amore e il rispetto per il mare e per gli organismi che lo popolano, i partecipanti concederanno le loro immagini al Museo, al fine di arricchirne gli archivi per scopi didattici e culturali. Inoltre, così come nelle passate edizioni, al pubblico sarà data la possibilità di votare la foto preferita tra quelle esposte; il giudizio, che potrà essere espresso anche dai visitatori più "piccoli", verrà pubblicato sul sito del museo alla fine della mostra.

Erbari storici al Museo di Storia Naturale
 24 Settembre 2016

Prendendo spunto da un recente lavoro di revisione degli erbari storici conservati presso il museo, vengono presentati in particolare i risultati di una ricerca condotta sull'erbario proveniente dal Convitto Nazionale Foscarini, finora di autore ignoto. Attraverso la documentazione storica e lo studio degli *exsiccata* si è infatti riusciti a identificare nei naturalisti Bartolomeo Bottari (1732-1789) e Stefano Chiereghin (1745-1820) gli autori di questo corposo erbario, composto da 23 tomi, il cui eccezionale valore storico e scientifico si è visto così ulteriormente aumentato.

Abissi-UnderwaterPhotoVenice 2016
Exhibition of the Ninth International Underwater Photography Competition
 8 – 30 October 2016

Once again this year, the museum's 'Cetacean Gallery' will host an exhibition of the International Underwater Photography Competition, now in its ninth edition, organised by Abissi-UnderwaterPhotoVenice, San Marco Underwater Club, the Argo Group, and sponsored by Dan Europe and the International Academy of Underwater Sciences and Techniques. For the last edition the jury of experts reviewed more than 350 top-quality photographs taken in the seas across the planet, selecting from them thirty winning images by photographers from Belgium, France, Switzerland, England, Greece, Spain, Malta, Singapore, the United States, Taiwan, and of course Italy. To add to the significance of the photo collection, and to promote love and respect for the sea and the life that inhabits it, the participants donate their work to the museum, thus enriching the archives for educational and cultural purposes. In addition, as with past editions, the public will have the opportunity to vote for their favourite photo from among those on show. The results of the vote, which is also open to the youngest visitors, will be published on the museum's website at the end of the exhibition.

Historical Herbaria at the Natural History Museum
 24 September 2016

Inspired by a recent survey of the various historical herbaria held by the museum, an exhibition will present the research results of conducted in particular on the 'Convitto Nazionale Foscarini', a hitherto anonymous collection. An examination of historical documentation and a study of the dried plants has identified naturalists Bartolomeo Bottari (1732-1789) and Stefano Chiereghin (1745-1820) as the authors of this substantial herbarium composed of twenty-three volumes, thus adding to its exceptional historical and scientific value.

Workshop, concorsi e convegni

Corrado Lazzari: Giovanni Girolamo Zannichelli e il suo tempo
Presentazione del volume
 7 Maggio 2016

Corrado Lazzari tratta in questo volume la figura di Giovanni Girolamo Zannichelli (1662-1730), uno dei più importanti naturalisti del suo tempo operanti a Venezia. Chimico rinomato e titolare della spezieria all'Ercole d'oro, tuttora in attività a Santa Fosca, si interessò a varie discipline naturalistiche, in particolare alla botanica e alla paleontologia, creando importanti erbari e una notevole raccolta di fossili. Fu anche un precursore del moderno alpinismo, scalando per primo a 64 anni di età il Monte Cavallo in Friuli ed effettuando un'ascensione sulle vette feltrine, di cui ci ha lasciato un vivido e gustoso resoconto.

Ospiti sconosciuti. Gli animali che vivono nelle case a nostra insaputa
Giornata evento
 14 Maggio 2016

Li abbiamo sotto gli occhi più o meno quotidianamente ma spesso non ci facciamo molta attenzione o, magari, cerchiamo di dimenticarne... perché ci ripugnano o addirittura spaventano. Ragni, roditori, gechi, tarme, insetti vari. Pensando a quanti sono gli ospiti poco conosciuti e spesso indesiderati con cui condividiamo il tetto c'è da rimanere stupiti, magari anche un po' turbati. Ma chi sono gli animali che troviamo abitualmente nelle nostre case? Perché ci entrano? Di cosa vivono? Quando c'è da preoccuparsi? Il Museo di Storia Naturale propone una giornata con conferenze a carattere divulgativo e laboratori dedicati alle famiglie per la conoscenza di questa fauna così vicina ma così poco nota, fonte di sospetti e talvolta di timori esagerati.

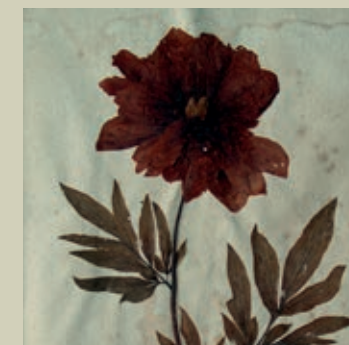
Workshops, competitions and conferences

Corrado Lazzari: Giovanni Girolamo Zannichelli e il suo tempo
Book presentation
 7 May 2016

In his book, Corrado Lazzari examines the figure of Giovanni Girolamo Zannichelli (1662-1730), one of the most important naturalists of his time working in Venice. A renowned chemist and owner of the apothecary's shop "all'Ercole d'Oro", still open today in Santa Fosca, was interested in various natural sciences, particularly botany and palaeontology, and created important herbaria and a remarkable collection of fossils. He was also a forerunner of modern mountaineering: at the age of sixty-four, he was the first to climb Monte Cavallo in Friuli and to make an ascent of the Feltrine mountains, which he wrote about in a fascinating and vivid report we still have today.

Unknown Guests. Creatures We Share Our Homes With Unawares
One-Day Event
 14 May 2016

Although we may notice our housemates the spiders, rodents, geckos, moths, woodworm and other various insects almost every day, most of the time we pay them little attention, or perhaps try to forget about them because we find them unpleasant or even frightening. Thinking about the number of little known and often unwanted guests that live under our roofs might astonish or even disturb us a little. But who are these animals that routinely share our homes? Why do they enter? What do they live on? When should we worry about them? The Natural History Museum will hold a conference day and workshops for families on the subject of this wildlife living side by side with us, yet which we know so little about, viewing it with suspicion or even exaggerated fear.



Erbario Patarolo XVII secolo



Foto Sergi Garcia



Foto Sergi Garcia

**Francesco Mezzavilla,
Francesco Scarton, Mauro Bon:**
***Gli uccelli del Veneto. Biologia,
distribuzione, abbondanza***

Presentazione del volume
Maggio 2016

Il volume, riassumendo decenni di ricerche e osservazioni sul campo, descrive la frequenza, la distribuzione geografica, la fenologia, le preferenze ambientali e le eventuali minacce alla conservazione di tutti gli uccelli che si riproducono o svernano nel Veneto. L'opera fornisce inoltre un'ulteriore conferma dell'enorme patrimonio di biodiversità della nostra regione, frutto dell'eccezionale varietà ambientale ancora presente.

**Google Art Project:
I musei naturalistici del mondo**

Presentazione del progetto
Giugno 2016

Il Museo di Storia Naturale entra a far parte del Google Art Project, una raccolta online di immagini in alta risoluzione di opere e reperti presenti in vari musei in tutto il mondo, oltre che una visita virtuale dei musei nei quali sono esposti. La caratteristica dell'esplorazione ricorre alla stessa tecnologia utilizzata dal progetto *Street View* di Google e permette di vedere opere e reperti in alta definizione. Il progetto, lanciato in febbraio 2011, ha trovato ora la "formula" per mettere in luce e inserire anche i musei naturalistici e scientifici. Da giugno 2016 sarà quindi possibile una visita virtuale del Museo di Storia Naturale con una galleria di immagini relative a oltre 100 reperti.

**Turtle Day. Progetti di ricerca
e salvaguardia delle tartarughe marine**

Attività di divulgazione e didattica
Giugno 2016

Un'occasione per presentare al pubblico le molte attività del Museo di Storia Naturale per la salvaguardia e lo studio delle tartarughe marine in Adriatico, in collaborazione con il Coordinamento Tartarughe marine del Litorale Veneto e con i collaboratori del progetto europeo NETCET recentemente concluso.

**Francesco Mezzavilla,
Francesco Scarton, Mauro Bon:**
***Gli uccelli del Veneto. Biologia,
distribuzione, abbondanza***

Book presentation
May 2016

This book summarises decades of research and field observations, describing the frequency, geographic distribution, phenology, environmental preferences and possible threats to conservation of all the species of birds that breed or overwinter in the Veneto. The book also provides further confirmation of the region's enormous wealth of biodiversity, a result of the exceptional environmental variety still present.

**Google Art Project:
The World's Natural History Museums**

Project presentation
June 2016

The Natural History Museum has become part of the Google Art Project, an online collection of high-resolution images of works and artefacts held in various museums around the world, as well as a virtual tour of the museums where they are on show. The exploration feature uses the same technology as the Google Street View project, showing the exhibits in high definition. Launched in February 2011, the project has now perfected the formula for also showcasing natural history and science museums. So, from June 2016 it will be possible to take a virtual tour of Venice's Natural History Museum with a gallery of images of over 100 exhibits.

**Turtle Day. Research Projects
and the Conservation of Marine Turtles**

Information and educational activities
June 2016

This occasion presents the public with the Natural History Museum's many activities involving the preservation and study of Adriatic sea turtles, carried out in collaboration with the CTLV (coordinating body for the study of the Veneto coast's sea turtles) and researchers from the recently concluded European NETCET project.

L'energia. Una preziosa risorsa

Giornata evento
12 Novembre 2016

Negli ultimi quarant'anni il consumo mondiale di energia è raddoppiato ed è evidente che, in futuro, le problematiche relative alla limitata disponibilità delle risorse energetiche e all'aumento delle emissioni dovuto al loro utilizzo, assumeranno un rilievo sempre maggiore. Per far fronte a questa necessità sarà necessario essere sempre più efficienti nell'uso dell'energia. "Efficienza energetica" indica la capacità di riuscire a "fare di più con meno", adottando le migliori tecnologie disponibili e un comportamento consapevole e responsabile verso gli usi energetici. In collaborazione con Città di Venezia, Direzione Ambiente e Politiche Giovanili, Servizio Educazione Ambientale.

**Telmo Pievani.
La comunicazione scientifica**

Conferenza
26 Novembre 2016

Telmo Pievani, professore di Filosofia delle Scienze Biologiche, autore di numerose opere di divulgazione scientifica e brillante comunicatore, tratterà gli aspetti evolutivi della linea che dalle scimmie antropomorfe ha portato fino all'attuale *Homo sapiens*. Un processo evolutivo non più visto come una successione lineare, ma come un fitto cespuglio in cui un ramo terminale è costituito dall'uomo dei nostri tempi. In collaborazione con Società Veneziana di Scienze Naturali.

Atlante dei mammiferi del Veneto

Presentazione del volume
Dicembre 2016

A vent'anni di distanza dalla pubblicazione del precedente *Atlante dei mammiferi del Veneto*, il Museo con l'Associazione Faunisti Veneti e la Società Trevigiana di Scienze Naturali hanno promosso la realizzazione di questo nuovo volume che ha visto la partecipazione di professionisti e amatori, operatori ambientali e occasionali osservatori. L'opera raccoglie decine di migliaia di segnalazioni, inserite in una piattaforma web-Gis dedicata, aggiornando e completando il quadro della distribuzione dei mammiferi nel territorio regionale.

Energy. A Valuable Resource

One-Day Event
12 November 2016

Over the past forty years, the world's energy consumption has doubled. It is clear that, in the future, problems related to the limited availability of energy resources and the increase in emissions due to their use will assume ever-greater importance. To address this situation we will need to be increasingly efficient in energy use. 'Energy efficiency' means being able to 'do more with less' by adopting the best technologies available and practising an informed, responsible attitude towards energy use. In collaboration with the City of Venice Department for the Environment and Youth Policy, and the Environmental Education Service.

**Telmo Pievani.
Scientific Communication**

Conference
26 November 2016

Telmo Pievani, professor of the Philosophy of Biological Sciences, author of several popular science books and a brilliant communicator, will discuss the evolutionary aspects of the timeline leading from the apes to current *Homo sapiens*. An evolutionary process no longer seen as a linear sequence but as a thick bush whose terminal branch is contemporary man. In collaboration with the Venice Society of Natural Sciences.

Atlas of Mammals of the Veneto

Book presentation
December 2016

Twenty years after the publication of the previous *Atlante dei mammiferi del Veneto*, the museum has joined forces with the Veneto Fauna Association and the Treviso Society for Natural Sciences to promote the creation of this new volume, compiled by professionals, amateurs, environmentalists and freelance observers. The atlas brings together tens of thousands of reports on an exclusive GIS internet platform, thus updating and completing the picture of the distribution of mammals in the region.



Musei da vivere e da sperimentare per tutti *Museums for everyone to experience and enjoy*

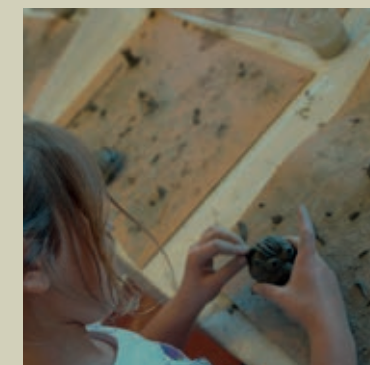
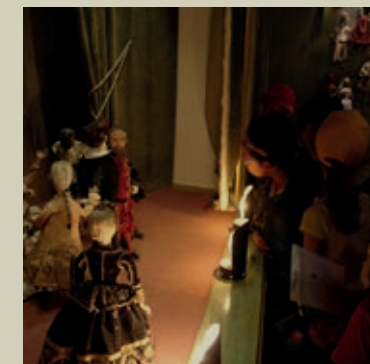
Responsabile del Dipartimento
Attività Educative
Monica da Cortà Fumei

Per la scuola Percorsi attivi, laboratori, museo a scuola, offerte formative

Valori da condividere ed ereditare, con naturalezza e gioia, attraverso approcci calibrati in relazione alle diverse fasce scolastiche e alle molteplici esigenze di approfondimento. *Percorsi attivi* ovvero vivere il museo in modo dinamico e coinvolgente; *Laboratori* ovvero "Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco", dedicati soprattutto, ma non solo, agli allievi più giovani; *Museo a scuola*, per venire incontro a tutte le esigenze. Una sessantina di proposte diverse, profondamente connesse ai contenuti dei musei e delle principali mostre temporanee. Per i più grandi, ecco poi la *Scuola di lingua in museo*, con metodo CLIL (Content and Language Integrated Learning) promosso dalla Commissione Europea: attività condotte da docenti madrelingua inglese e francese mirate al miglioramento ed esercizio in queste lingue, oltre a percorsi di avvicinamento alla lingua e cultura italiana per ragazzi stranieri arrivati da poco. Ma crescere significa anche autoresponsabilizzarsi: ecco allora *Decido io*, ovvero proposte indirizzate direttamente ai ragazzi. Tra esse, *Speciale Maturità*, incontri interdisciplinari sul Novecento in cui il museo di Ca' Pesaro diventa "testo" di riferimento. Altra novità, *I Musei siamo noi*, percorsi formativi personalizzati, resi possibili da una serie di convenzioni con istituti superiori e università, che offrono ai giovani da un lato agevolazioni e dall'altro l'acquisizione di crediti in relazione alle occasioni formative offerte dai musei. A questa ricca offerta è dedicata una brochure specifica, presentata agli insegnanti e distribuita agli istituti all'inizio dell'anno scolastico.

For schools Itineraries, workshops, the museum at school, educational programmes

Values to share and inherit in a natural and joyful way through approaches geared to various school ages and the multiple needs for in-depth learning. *Practical itineraries* for a dynamic and engaging museum experience. *Workshops*, or: 'If I listen I forget; if I see I remember; if I do I understand,' designed especially (but not exclusively) for younger students. *Museum at school* caters for all needs. It comprises sixty different proposals closely connected to museum content and major temporary exhibitions. For older students there is the *Museum language school*, which uses the CLIL method (Content and Language Integrated Learning) promoted by the European Commission: activities led by native English or French-speaking teachers to improve fluency in these languages, plus Italian language and cultural courses for young foreigners recently arrived in Italy. Growing up also means developing personal responsibility. *I'll Decide* is a programme of proposals directly addressed to young people. Among them is *Special Maturity*: interdisciplinary studies on the twentieth century with Ca' Pesaro museum as the 'reference book'. Another innovation is *We Are the Museums*: personalised learning programmes available as a result of agreements with colleges and universities that not only offer young people special concessions, but also the chance to earn credits in relation to the educational programmes the museums provide. A special brochure featuring this broad range of opportunities has been prepared to present to teachers and distribute to schools at the beginning of the school year.





Approfondimenti, corsi e alta formazione

Punto di riferimento fondamentale nell'ambito della ricerca storico-artistica e scientifica che trova in Venezia una fonte inesauribile di studio, il sistema dei musei civici raccoglie in un ricco palinsesto presentazioni di libri, workshop tematici, conferenze, incontri e corsi di alta formazione e di aggiornamento. Da un lato formazione permanente, in cui si iscrivono, tra l'altro, corsi rivolti a docenti e professionisti dei diversi ambiti disciplinari, dall'altro educazione al saper-fare, dai progetti legati al servizio civile, ai tirocini specialistici, alla possibilità di accedere ai depositi e agli archivi, al tutoraggio per tesi di laurea e dottorato.

Per "il mondo" a Venezia

Per chi vuol trovare nel museo stupore, meraviglia, e la chiave per conoscere in modo non banale Venezia e i suoi tesori, proponiamo percorsi e approcci insoliti, interattivi e condotti con passione in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Inoltre, siccome non è mai tardi per imparare qualcosa di nuovo o per approfondire meglio quel che si sa già, offriamo agli adulti anche corsi base, come quello sulla composizione del profumo a Palazzo Mocenigo e la possibilità di richiedere percorsi personalizzati.

Per le famiglie

La vasta gamma di proposte per i nuclei familiari, oltre venti, si articola da un lato in un'offerta sempre disponibile "on-demand", anche in più lingue, acquistabile online a condizioni particolarmente vantaggiose e dall'altro in una rassegna di "eventi speciali" offerti a titolo gratuito in giorni predefiniti, con scadenza mensile, dal 13 dicembre 2015 all'11 dicembre 2016, connessi a particolari occasioni e, anch'essi, prenotabili online.

Research, courses and advanced learning

The civic museums system, a fundamental point of reference in the field of artistic, historical and scientific research, recognises Venice as an inexhaustible source for study. It provides a full programme of book presentations, thematic workshops, conferences, meetings, and advanced training and refresher courses. On the one hand, specialist training courses for teachers and professionals working in various disciplines; on the other, courses in practical educational know-how, such as projects related to the civil service, specialist internships, access to depositories and archives, and tutoring for degree and PhD dissertations.

For 'the world' in Venice

For anyone seeking wonderment, surprise and the key to the real Venice and its treasures, Venice's museums provide innovative, interactive approaches and itineraries conducted with passion in Italian, English, French, German, Spanish and Russian. Moreover, since it's never too late to learn something new, or more about what you already know, we also offer introductory adult courses, such as the art of perfume-making at Palazzo Mocenigo, as well as the possibility of requesting personalised courses.

For families

A wide range of over twenty schemes designed for families not only includes regular services supplied 'on-demand' in various languages and sold online at a reduced price, but also a series of special events related to particular occasions, offered free of charge on fixed days and available on a monthly basis from 13 December 2015 to 11 December 2016. These are also bookable online.

Per un compleanno diverso Per ragazzi dai 7 ai 12 anni

Il museo diventa uno straordinario e gigantesco "gioco in scatola" pensato in esclusiva per il compleanno, in cui vivere un'esperienza unica, coinvolgente, festosa e divertente, da condividere con gli amici in una giornata davvero speciale. Un gioco pieno di senso, però.... e, alla fine, spazio-torta e auguri!!

Per adulti

Nuove proposte rivolte agli adulti per trasformare questo giorno in un'esperienza insolita saranno approntate entro il 2016.

Summer camp: Musei in gioco

Rivolto ai ragazzi dai 7 agli 11 anni, il summer camp si svolge per due settimane nella seconda metà di giugno e altre due nella prima metà di settembre, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 16, alla scoperta della città, dei suoi musei e di sempre nuovi percorsi e attività. Attraverso itinerari interattivi, corredati da mappe, illustrazioni e racconti, si arriva ogni giorno a un diverso museo, e a cose nuove da scoprire. Dopo il pranzo al sacco, il pomeriggio prevede attività di gioco e di espressività corporea all'aperto, concepite in modo da permettere ai ragazzi di manifestare idee ed emozioni derivanti dall'esperienza mattutina, con un approccio partecipativo e la massima attenzione alle relazioni, all'attività di gruppo e al divertimento. Per ogni attività, ai ragazzi restano inoltre materiali o gadget che andranno a costituire, nel loro insieme, una sorta di *diario visivo* e concreto del camp.

An alternative birthday treat For children aged 7-12

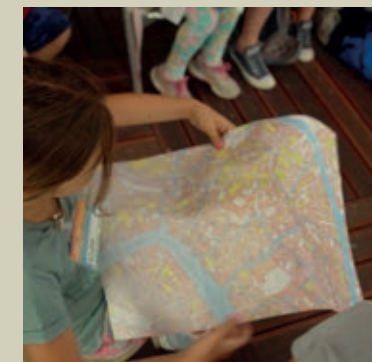
The museum can become a wonderful, gigantic board game designed especially for birthdays: a unique, enjoyable and festive learning experience to share with friends on a very special occasion. A game with real meaning... and one that finishes with a cake and a celebration!

For adults

New proposals for adults to turn their birthday into an original experience will be ready in 2016.

Summer Camp: Museums at Play

For children aged 7-11, summer camp is held during the last two weeks of June and the first two weeks of September from Monday to Friday, 8:00 - 16:00. The programme explores the city and its museums, constantly offering new itineraries and activities. Every day, interactive itineraries using maps, images and stories lead to a different museum and interesting new discoveries. After a picnic lunch, the afternoon programme includes outdoor games and creative activities designed to encourage the group through a participatory approach to express ideas and emotions based on the morning's experiences. The focus is on group interaction and having fun. The material and objects resulting from each activity will together compose a sort of concrete 'visual diary' for each child of their summer camp experience.



MUVE Friend Card

L'amicizia sostiene i musei

The friendship that helps museums

Come privato cittadino, come residente o come azienda è possibile sostenere la Fondazione e diventare amico dei Musei Civici di Venezia. MUVE Friend Card è il pass della Fondazione Musei Civici di Venezia disponibile presso tutte le biglietterie dei musei del circuito MUVE e anche online al sito www.visitmuve.it che per un anno dalla data di sottoscrizione, dà diritto a sconti, benefit e vantaggi esclusivi.

È disponibile in due tipologie:

- **ridotta, 25 euro** (per studenti fino ai 26 anni compiuti, docenti in servizio, per i residenti e ai nati nel Comune di Venezia)
- **standard, 45 euro.**

Con muve friend card puoi

- Accedere, saltando le code, a tutti i musei del circuito MUVE
- Usufruire dell'accesso gratuito ed illimitato alle collezioni permanenti dei musei della Fondazione (per residenti e nati nel Comune di Venezia l'ingresso gratuito è esteso anche ad un accompagnatore)
- Partecipare alle inaugurazioni di tutte le mostre temporanee attraverso personale invito
- Acquistare il biglietto ridotto per la visita di tutte le mostre temporanee
- Essere costantemente informato sulle attività ed i servizi dei musei, inclusi i programmi didattici
- Prendere parte alle iniziative e agli eventi dedicati esclusivamente ai titolari di MUVE Friend Card
- Ricevere in omaggio la brochure MUVE 2016 con il programma di tutte le attività per l'anno nuovo
- Godere di benefit aggiuntivi e agevolazioni con enti e altri soggetti convenzionati, da scoprire nelle pagine dedicate del sito www.visitmuve.it

As a private citizen, as resident or as a company, you can support the Fondazione by becoming a Friend of the Fondazione Musei Civici di Venezia. The MUVE Friend Card is the pass of the Fondazione Musei Civici di Venezia available from all the ticket offices of the museums of the MUVE circuit and online too from www.visitmuve.it. It is valid for one year from the date of subscription and offers benefits such as discounts and other exclusive advantages.

Two versions are available:

- **concessionary at € 25** (for students up to the age of 26 inclusive, teachers in employment, residents and those born in the Comune of Venice)
- **standard at € 45.**

With muve friend card you can

- Gain access to all the museums of the MUVE circuit, without having to queue;
- Enjoy free and unlimited access to the permanent collections of the Fondazione's museums (for residents and those born in the Comune of Venice, this benefit is also extended to an accompanier);
- Participate in the inaugurations of all the temporary museums with a personal invitation;
- Buy a reduced entrance ticket for all temporary exhibitions;
- Keep constantly up to day with the museums' services and activities, including education programmes;
- Take part in initiatives and events dedicated exclusively to holders of the MUVE Friend Card
- Receive the MUVE 2016 brochure containing all the activities for the new year free of charge;
- Enjoy further benefits and discounts with affiliated organisations. These are illustrated in the dedicated pages on the website, www.visitmuve.it



Informazioni

www.visitmuve.it
muvecard@fmcvenezia.it

Seguici anche sui social network, ci trovi su Facebook [facebook.com/visitmuve](https://www.facebook.com/visitmuve) e su Twitter [@visitmuve_it](https://twitter.com/visitmuve_it)

For further info

visit the www.visitmuve.it website or write to muvecard@fmcvenezia.it

Follow us on the social networks: you can find us on Facebook [facebook.com/visitmuve](https://www.facebook.com/visitmuve) and Twitter twitter.com/visitmuve_en

MUVE Exclusive

Visite esclusive

Exclusive Visits

Palazzo Ducale

I tesori nascosti del Doge

A seguito dell'importante restauro conservativo che ne ha restituito l'originale splendore decorativo, i suggestivi ambienti della Chiesetta e dell'Antichiesetta del Doge divengono dal il fulcro di un inedito e affascinante itinerario storico-artistico alla scoperta de "I tesori nascosti del Doge" nei luoghi riservati al doge situati nell'ala di Palazzo Ducale contigua alla Basilica. Visite in italiano, inglese e francese a partenza fissa con accompagnatore qualificato, per un minimo di 2 persone e un massimo di 10. Costo intero € 20 a persona, ridotto € 14.

The Doge's hidden treasure

Following the extensive conservative restoration work that has restored the original splendour of its interior, the evocative rooms of the Chiesetta and Antichiesetta del Doge are the fulcrum of a new, fascinating artistic-historical tour to discover The Doge's Hidden Treasures in the Doge's Palace. The new itinerary, which requires reservations and a qualified guide is an addition to what is already an extraordinary cultural offer from Fondazione Musei Civici in Venice; it unfolds in the Doge's private rooms in the wing of the Doge's Palace adjacent to the Basilica. Reservations are required if you wish to visit, for a minimum of 2 and a maximum of 10 people, with a qualified guide in Italian, English or French. Regular ticket € 20 per person, reduced ticket € 14.

Informazioni e prenotazioni

Information and reservations

T +39 041 2700370
info@fmcvenezia.it



Palazzo Ducale

Itinerari segreti. Il nuovo percorso con partenza dai "pozzi"

Parte dai "Pozzi", le tetre e inospitali prigioni della Serenissima, il nuovo percorso degli Itinerari Segreti. Si amplia dunque l'offerta proponendo il suggestivo viaggio nelle "stanze segrete", dove si svolgevano le attività legate all'amministrazione e all'esercizio del potere e della giustizia. Tra queste la stanza della Tortura e i Piombi, le celebri carceri ricavate da angusti spazi sotto il tetto, dove venne rinchiuso anche Giacomo Casanova. Visite solo su prenotazione (min 2, max 25 partecipanti) con accompagnatore qualificato, ogni mattina a partenza fissa in italiano, inglese, francese. Costo biglietto intero è di € 20 a persona, ridotto € 14.

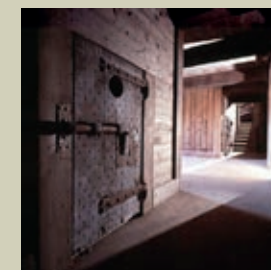
Secret itineraries. The new museum itinerary Starting in the "pozzi"

The new Secret Itineraries in the Doge's Palace begins in the "Pozzi", the Serenissima's gloomy, bleak prisons. This new route thus joins the other interesting itineraries through the "secret rooms", saw the activities linked to the administration and exercise of power and justice. Among these are the torture room and the "Piombi", the famous cells beneath the roof, where Casanova was imprisoned. Visits are only possible with prior booking (min 2, max 25 participants) and take place with a qualified tour guide every morning in Italian, English and French. The cost of a full ticket is €20 per person, while the concessionary rate is €14.

Informazioni e prenotazioni

Information and reservations

Call centre 848082000



Musei Civici

Aperture straordinarie

È possibile visitare in esclusiva tutti i musei della Fondazione al di fuori dell'orario di apertura, scoprendo la magia di un'esperienza riservata e unica. Le visite possono essere effettuate prima o dopo l'apertura delle sedi per una durata di circa 2 ore, la verifica della disponibilità e la prenotazione possono avvenire fino a 5 giorni lavorativi precedenti l'appuntamento. È necessario l'acquisto minimo di 15 biglietti (12 per la Torre dell'Orologio) alla tariffa di € 55 per Palazzo Ducale e di € 30 per tutti gli altri musei.

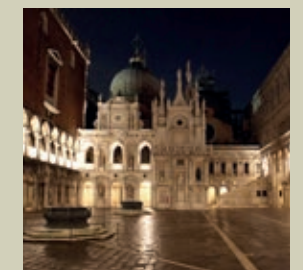
Special openings

It is possible to arrange exclusive visits of all the Fondazione's museums outside normal opening hours and thus enjoy the magic of a special, unique experience. Visits may be organised before or after the public opening of each museum for a duration of about 2 hours. Check of availability and reservations may be made up to 5 working days before the visit. The purchase of a minimum of 15 tickets is required (12 for the Torre dell'Orologio) at a cost of €55 for the Doge's Palace and of €30 for the other museums.

Informazioni e prenotazioni

Information and reservations

eventi@civicimusei.com



Uffici e servizi

Offices and services

Fondazione Musei Civici di Venezia

Piazza San Marco 52
30124 Venezia
T +39 041 2405211
F +39 041 5200935
info@fmcvenezia.it

—
www.visitmuve.it

Direzione

direzione@fmcvenezia.it
T +39 041 2715911

Amministrazione Finanza e Controllo

amministrazione.musei@fmcvenezia.it
T +39 041 2715911

Tecnico e Manutenzioni

servizio.tecnico@fmcvenezia.it
T +39 041 2715911

Sicurezza e Logistica

sicurezza@fmcvenezia.it
T +39 041 2715911

Ufficio Stampa

press@fmcvenezia.it
T +39 041 2405211

Risorse Umane

risorse.umane@fmcvenezia.it
T +39 041 2405211

Comunicazione operativa e strategica, corporate identity

promozione@fmcvenezia.it
T +39 041 2405211

Attività Educative

education@fmcvenezia.it
T +39 041 2700370

Exhibition Office

mostre@fmcvenezia.it
T +39 041 2405211

Catalogo

catalogo@fmcvenezia.it
T +39 041 2405211

IT e Organizzazione

it.organizzazione@fmcvenezia.it
T +39 041 2700353

Coordinamento e redazione

Coordination and editing

Fondazione Musei Civici di Venezia

**Ufficio Comunicazione operativa
e strategica, corporate identity**

—
Villaggio Globale International

Design

Sebastiano Girardi Studio

Stampa / Print

Grafiche Veneziane

Relativamente alle immagini per cui non sia stato possibile reperire l'autorizzazione all'uso, la Fondazione Musei Civici di Venezia rimane a disposizione con gli aventi diritto per regolare le eventuali spettanze.

—
Copyright holders should contact the Fondazione Musei Civici di Venezia with regard to any images for which it has been impossible to acquire permission for publication.

Informazioni musei

Museum information

Palazzo Ducale

San Marco 1
30124 Venezia
T +39 041 2715911
F +39 041 5285028
info@fmcvenezia.it

—
www.palazzoducale.visitmuve.it

—
Linea 1 e Linea 2
fermata Vallarezzo o San Zaccaria
Linea 5.1, Linea 5.2 o Linea 4.1
fermata San Zaccaria

Ca' Rezzonico

Dorsoduro 3136
30123 Venezia
T +39 041 2410100
F +39 041 2410100
carezzonico@fmcvenezia.it

—
www.carezzonico.visitmuve.it

—
Linea 1
fermata Ca' Rezzonico

Ca' Pesaro Galleria Internazionale d'Arte Moderna

—
Santa Croce 2076
30135 Venezia
T +39 041 721127
F +39 041 5241075
capesaro@fmcvenezia.it

—
www.capesaro.visitmuve.it

—
Linea 1
fermata San Stae

Palazzo Fortuny

—
San Marco 3958
30124 Venezia
T +39 041 5200995
F +39 041 5223088
info@fmcvenezia.it

—
www.fortuny.visitmuve.it

—
Linea 1 fermata Sant'Angelo
Linea 2 fermata San Samuele

Museo Correr

San Marco 52
30124 Venezia
T +39 041 2405211
F +39 041 5200935
info@fmcvenezia.it

—
www.correr.visitmuve.it

—
Linea 1 o Linea 2
fermata Vallarezzo o San Zaccaria
Linea 5.1, Linea 5.2 o Linea 4.1
fermata San Zaccaria

Casa di Carlo Goldoni

—
San Polo 2794
30125 Venezia
T +39 041 2759325
F +39 041 2440081
segreteria.casagoldoni@fmcvenezia.it

—
www.carlogoldoni.visitmuve.it

—
Linea 1 o Linea 2
fermata San Tomà

Museo del Vetro

—
Fondamenta Giustinian 8
30121 Murano
T +39 041 739586
F +39 041 5275120
museo.vetro@fmcvenezia.it

—
www.museovetro.visitmuve.it

—
Linea 4.1 o Linea 4.2
fermata Museo Murano

Museo di Storia Naturale

—
Santa Croce 1730
30135 Venezia
T +39 041 2750206
F +39 041 721000
nat.mus.ve@fmcvenezia.it

—
www.msn.visitmuve.it

—
Linea 1
fermata San Stae

Torre dell'Orologio

—
Piazza San Marco
30124 Venezia
info@fmcvenezia.it

—
www.torreorologio.visitmuve.it

—
Linea 1 o Linea 2
fermata Vallarezzo o San Zaccaria
Linea 5.1, Linea 5.2 o Linea 4.1
fermata San Zaccaria

Palazzo Mocenigo

—
Santa Croce 1992
30135 Venezia
T +39 041 721798
info@fmcvenezia.it

—
www.mocenigo.visitmuve.it

—
Linea 1
fermata San Stae

Museo del Merletto

—
Piazza Galuppi 187
30012 Burano
T +39 041 730034
F +39 041 735471
museo.merletto@fmcvenezia.it

—
www.museomerletto.visitmuve.it

—
Linea 12
fermata Burano

Info e prenotazioni

—
call center
848082000
(dall'Italia)
+39 041 42730892
(dall'estero)

—
visitmuve.it

Palazzo Ducale

Museo Correr

Torre dell'Orologio

Ca' Rezzonico
Museo del Settecento Veneziano

Museo di Palazzo Mocenigo

Casa di Carlo Goldoni

Ca' Pesaro
Galleria Internazionale d'Arte Moderna

Palazzo Fortuny

Museo di Storia Naturale

Museo del Vetro

Museo del Merletto

Fondazione
Musei Civici di Venezia

—
Piazza San Marco, 52
30124 Venezia
T +39 041 2405211
F +39 041 5200935

—
www.visitmuve.it

Sostieni l'arte e la cultura!
Dona il 5xmille
ai Musei Civici di Venezia.
Ora si può fare!
